IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 39. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 9 Febbraio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sulla crisi.

Dicono che da lontano talvolta si vede meglio che da vicino. Sebbene questo proverbio non sia assiomatico, non sarà inutile riassumere il giudizio di uno dei giornali più influenti e diffusi dell'Alta Italia.

Dopo aver toccato di quelle varie combinazioni ipotetiche, che noi pure abbiamo considerate quaresimali, il *Corriere della sera* viene alla seguente deduzione:

Per quanto ci possa dispiacere, siamo obbligati a riconoscere che in tutta la discussione degli ultimi tre giorni e nei precedenti, che hanno maturata la crisi, il dilemma si è posto in termini propri e recisi " o Sonnino o Giolitti „. E questo essendo il fatto, è necessità sottoporvisi e scegliere.

Se prescindere se ne volesse, dopo poco ci troveremmo allo stesso punto, nei termini medesimi con perdita di tempo, sciupio di forze, aumento di malessere. Non vi sono dunque altre vie, altre combinazioni possibili e rispondenti alla realtà parlamentare.

Quanto ci possa essere repugnante una combinazione Giolitti, non abbiamo bisogno di dire. L'uomo per sè, pel suo passato di governo, per tutta la sua susseguente condotta, ci ispira la massima sfiducia; e un suo Ministero con chi e come potrebbe governare? La Camera è divisa in due parti e in quella che circonda Giolitti non prevalgono i costituzionali. Il gruppo del deputato di Dronero e quello che fa capo all'on. Zanardelli non raggiungono più di 80 o 90 voti.

Il grosso della maggioranza giolittiana, se maggioranza potesse egli raccogliere, non sarebbe costituita che dai radicali. E quindi governare egli non potrebbe che coi radicali e pei radicali. A quale patto e con quali opere? Un Ministero Giolitti non potrebbe essere che un esperimento arrischiatissimo ecc. ecc.

D'altra parte, per quanto l'anch'essa non molto lieta, l'ipotesi del Ministero Sonnino si presenta assai diversa: se non larga la maggioranza di un Ministero Sonnino sarebbe perfettamente costituzionale e non abbiamo dubbio che l'azione di un Ministero Sonnino sarebbe equanime, liberale, oculata e forte al tempo stesso, un'azione veramente riformatrice, ma ad occhi aperti con cognizione di causa, senza impeti irriflessivi.

Egli è avversato non per quello che dicono di temere da lui, ma perchè si ritiene che ricondurrà il Governo a funzioni normali e possa compiere il bene del paese, togliendo ai radicali l'elemento maggiore che li sostiene e li moltiplica.

In buona sostanza il *Corriere* conchiude dicendo che quel che più teme è un Ministero che non abbia condizione di vita, al quale preferisce, per quanto gli ripugni, l'arrischiato esperimento di un gabinetto a base Giolitti, che sarebbe di vita breve e farebbe più gagliarda, più vigile, più viva e concorde la parte costituzionale.

Non vi ha dubbio che, data la situazione creata dal voto, i termini, nei quali il *Corriere* pone la questione rispondono perfettamente a quei principii di dogmatica costituzionale, dei quali pare non tengano conto certi parlamentari provetti, cui farebbe comodo introdurre l'eresia nel nostro sistema rappresentativo.

Così pure conveniamo che l'esperimento Giolitti, che il *Corriere* chiama arrischiatissimo, potrebbe aver per effetto di ringagliardire il partito conservatore-liberale, ma le condizioni presenti dell'Italia consentono questi esperimenti, dei quali il paese dovrebbe subire, come ha già subite le più gravi conseguenze?

E' forse savio e prudente sottoporre il paese, stanco e sfiduciato dell'opera legislativa, ad un nuovo periodo di marasma e di pericoli, quando altre soluzioni, non meno consone ai dogmi costituzionali, darebbero affidamento di arrestare la parabola della repressione e rialzare politicamente ed economicamente le sorti del paese?

E' verissimo che la soluzione Sonnino sarebbe più logica, tanto più che sarebbe giustificata dalle forze di cui dispone e di cui potrebbe disporre in confronto all'altra soluzione, ma dati i tempi, l'indole e i nuovi costumi parlamentari, un gabinetto Sonnino, che dovesse rimanere nei confini geografici del *Corriere*, avrebbe tale maggioranza potente, quale richiedono l'opera riformatrice e la soluzione dei gravissimi problemi immediati e mediati, che ci sovrastano?

Ed ecco perchè più pensiamo e più ci sembra che l'arco baleno da noi delineato potrebbe risolvere nel modo più conforme alle gravi esigenze attuali la situazione politica.

Noi comprendiamo che tanto l'on. Zanardelli quanto l'on. Sonnino possano trovare a prima vista delle difficoltà per accedere ad un connubio, ma, studiando bene la situazione, essi dovrebbero convincersi che è più facile ed utile nel momento attuale stringere alleanze col leale avversario di ieri, che coi poco sinceri amici di ieri.

Quegli amici che hanno finora impedito all'illustre rappresentante delle idee più liberali di prendere nella cosa pubblica quella posizione che gli è dovuta, non nascondono che più che a costituire un governo forte che s'impernii in lui, tendono a sfruttarne il nome e le influenze a vantaggio di certi ultimi venuti senza seguito e senza alcuna probabilità di successo.

Ci pensino i due egregi uomini e se i loro amici sono sinceri dovrebbero collaborare ad una soluzione, che secondo noi è l'unica possibile per dare al paese un nuovo e vigoroso impulso.

Politica e Diplomazia

Berlino, 7, ore 21,10. — La *Koelnische Zeitung* è autorizzata a smentire la notizia del richiamo del marchese di Noailles, Ambasciatore francese, il quale è persona gratissima presso l'Imperatore Guglielmo e presso il Governo tedesco e si è reso benemerito col rendere sempre migliori le relazioni tra la Francia e la Germania.

(S) **Barcellona**, 8. — Il conte e la contessa di Caserta sono giunti iersera ed hanno proseguito per Madrid.

Vienna, 8, ore 12.10. — A Sofia corre voce che Sarafow avrebbe deciso di ritirarsi dalla presidenza del Comitato bulgaro-macedone per evitare che questo venga sciolto per dare una soddisfazione alla Rumania.

(S) **Parigi**, 8 — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è stato colpito da una indisposizione senza alcun carattere di gravità. Egli è obbligato però a stare in letto e ad aversi riguardo per alcuni giorni.

(S) **Madrid**, 8. — Il Conte di Caserta giunse oggi e fu ricevuto alla stazione dalle Principesse Isabella ed Eulalia, dal Principe Carlo di Borbone e dal Ministro degli affari esteri.

Nel momento in cui la vettura nella quale si trovava il Conte di Caserta usciva dalla stazione la folla fischiò ed emise grida vivamente ostili. La polizia disperse la folla ed eseguì due arresti.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 7. — Il Senato ha approvato il bilancio dell'istruzione pubblica.

(S) **Parigi** 8 — *Camera*. — Si discute l'interpellanza Berthelot sulla Tunisia.

Berthelot critica vivamente la cattiva amministrazione dell'ex Residente francese Millet, e segnala specialmente il pericolo che deriva dall'immigrazione italiana nella Reggenza. L'interpellante dice che in venti anni i coloni italiani sono arrivati a parecchie migliaia. Ottantamila italiani vivono ora nella Reggenza e costituiscono un grave pericolo in caso di guerra.

La maggior parte degli immigrati italiani appartengono all'esercito italiano e si riuniscono in associazioni, che sarebbero altrettanti gruppi di nemici; invece l'amministrazione francese adotta misure di rigore verso i francesi che si recano in Tunisia.

Rozet chiede che di fronte all'enorme immigrazione italiana nella Tunisia venga dato incremento alle scuole arabe e s'insegni il francese agli indigeni affinchè la lingua francese vi prevalga nella Reggenza.

Austria.

Vienna 8 — *Camera dei deputati* — Viene eletto Presidente con 344 voti sopra 374 votanti il Conte Vetter, tedesco moderato. (*Vivi applausi*).

Il Conte Vetter, assumendo la presidenza pronunzia un discorso nel quale ringrazia i colleghi per la benevolenza dimostratagli e li esorta senza divergenze di partito a bandire la diffidenza e a subordinare al benessere comune tutte le aspirazioni individuali. (*Applausi prolungati*).

Germania.

(S) **Berlino** 8. — *Reichstag*. — Si decide di rinviare ad una Commissione composta di 28 membri il progetto di legge relativo al dazio sui vini spumanti.

La contraddizione.

Coloro che non sono riusciti colla famosa trappola a produrre la desiderata confusione vanno ripetendo che i due voti della Camera sono contradditorii.

Volendo si può anche dire che la luna sta in fondo al pozzo, ma il fatto è che il pubblico, cui non fa difetto il buon senso, ha ben capito che si è voluto rovesciare, e si è riusciti, il ministero.

Dove poi vi sia contraddizione fra i due voti non si capisce, giacchè col primo si è disapprovata la condotta del governo e col secondo la Camera, respingendo unanime il resto della mozione, ha dimostrato che sarebbe stata un'assurdità, dopo il voto di sfiducia, approvarne la seconda parte.

L'assurdità veramente sta nel nuovo regolamento, ed è appunto per evitarla in una deliberazione della Camera, che coloro stessi, i quali avevano presentato la mozione, hanno creduto, non potendola ritirare, dopo il primo voto, di sopprimerla con voto negativo.

La contraddizione e la confusione si sarebbero verificate se dopo avere negata la fiducia Ministero, si fosse approvato l'invito allo stesso Ministero di presentare provvedimenti economici, ecc., ciò che diventava un vero controsenso, ossia una solenne assurdità.

Analisi dell'appello nominale

Ieri abbiamo pubblicato un riassunto dell'analisi dell'appello nominale. Oggi pubblichiamo l'analisi nominativa. Così si taglia corto a tutte le statistiche fantastiche che i vari gruppi manipolano per conto proprio, nel fine di farsi credere più forti di quel che sono.

Non abbiamo già la pretesa di affermare che la nostra analisi sia matematica. Qualche nome può essere stato classificato non esattamente, ma trattandosi di uno studio approssimativo, se anche cinque o sei nomi, ed anche 10, non fossero ben classificati, non per questo le cifre totali perderebbero del loro valore.

Per l'antica maggioranza abbiamo tenuto a base l'ultimo voto nominale sotto il gabinetto Pelloux e pei nuovi deputati il programma e le dichiarazioni agli elettori: così per le altre frazioni.

Ripetiamo quindi il prospetto numerico, facendolo seguire dall'analisi nominativa.

	Contro il Min.	A favore	Astenuti	Totale
Antica maggioranza	164	41	4	209
Gr. Prinetti	15	—	—	15
„ Rudinì	—	26	—	26
„ Zanardelli	41	15	—	56
„ Giolitti	19	2	—	21
Estrema sinistra	73	3	1	77
Non classificati	6	15	1	22
Totali	318	102	6	426

Votarono contro il Ministero.

a) **Antica maggioranza** — Abignente, Aguglia, Aliberti, Anzani, Aprile, Arlotta, Baccaredda, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barnabei, Bastogi, Bergamasco, Bertolini, Bettolo, Bianchini, Biscaretti, Bonanno, Boselli, Bovi, Bracci, Callaini, Calvi, Camera, Cantarano, Capaldo, Capece, Cappelleri, Carmine, Carugati, Castelbarco, Cavagnari, Chiapusso, Chimienti, Chinaglia, Cimorelli, Cipelli, Cirmeni, Cocuzza, Colonna, Compagna, Contarini, Corrado, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Curioni, Daneo Edoardo, Daneo Gian Carlo, De Amicis, De Giacomo, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Luca Paolo, De Novellis, De Prisco, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Seta, Di Bagnasco, Di San Giuliano, Di Terranova, Donadio, Donati Carlo, Donnaperna, Dozzio, Falconi Gaetano, Farinet Alfonso, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero, Filì, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Francica-Nava, Freschi, Fusco Ludovico.

Gaetani, Gattoni, Gianolio, Ginori, Girardi, Giuliani, Giunti, Indelli, Lacava, Leonetti, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Lucchini Angelo, Lucernari, Lucifero, Luporini, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Marazzi, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Marzotto, Materi, Matteucci, Maurigi, Mazzella, Meardi, Melli, Merci, Mezzanotte, Miaglia, Micheli, Montagna, Morando Giacomo, Morpurgo, Nasi, Parlapiano, Patrizi, Pella, Perla, Perrotta, Piccolo Cupani, Pini, Pivano, Radice, Resta, Ricci, Riccio, Ridolfi, Rizzo, Rizzone, Rocco, Rossi Enrico, Rossi Teofilo, Rovasenda, Salandra, Santini, Saporito, Sapuppo, Scaramella, Scotti, Sili, Silvestri, Simeoni, Solinas, Sonnino, Spirito Beniamino, Spirito Francesco, Squitti, Tedesco, Testasecca, Ticci, Tinozzi, Toaldi, Torlonia, Tornielli, Torraca, Torrigiani, Tripepi, Vagliasindi, Valli Eugenio, Veneziale, Vetroni, Vienna, Vollaro, Zannoni.

b) **Gruppo Prinetti** — Arnaboldi, Baragiola, De Asarta, De Martino, De Nava, Di Broglio, Gavazzi, Magnaghi, Mezzacapo, Papadopoli, Pozzi Domenico, Prinetti, Roselli, Scalini, Somma-Picenardi.

c) **Gruppo Zanardelli** — Alessio, Bonardi, Borsani, Brunialti, Brunicardi, Cao-Pinna, Carati, Carboni, Casciani, Castiglioni, Cerulli, Cimati, Civelli, Cocco-Ortu, Cornalba, Della Rocca, De Nobili, Di Stefano, Gallini, Ghigi, Gorio, Guzzoni, Lojodice, Lucchini Luigi, Luzzatto Arturo, Manzato, Marescalchi Alfonso, Massimini, Mazziotti, Nocito, Pais, Pastore, Piccardi, Placido, Podestà, Poli, Ronchetti, Sorani, Talamo, Tecchio, Wollemborg.

d) **Gruppo Giolitti** — Rertetti, Bianchi L., Calleri Giacomo, Camagna, Chiappero, Cortese, Falletti, Fasce, Fulci Nicolò, Galimberti, Ciaccone, Giolitti, Leone, Maiorana, Marsengo, Mestica, Soulier, Ventura, Vischi,

e) **Estrema Sinistra**. — Aggio, Agnini, Albertoni, Alberteili, Angiolini, Arconati, Barilari, Barzilai, Basetti, Battelli, Berenini, Bertesi, Bissolati, Borciani, Cabrini, Caldesi, Catanzaro, Celli, Chiarugi, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Comandini, Costa, Credaro, De Andreis, De Cristoforis, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, De Marinis, Federici, Ferri, Garavetti, Gatti, Gattorno, Girardini, Lagasi, Lollini, Luzzatto Riccardo, Majno, Marcora, Mazza, Mirabelli, Morgari, Nofri, Olivieri, Pala, Palatini, Pansini, Pantaleoni, Pantano, Pavia, Pellegrini, Pennati, Pescetti, Pozzato, Prampolini, Raccuini, Rampoldi, Rocca Fermo, Rondani, Ruffoni, Sacchi, Severi, Sichel, Spagnoletti, Taroni, Todeschini, Turati, Varazzani, Vendemini, Vigna, Zabeo.

f) **Non classificati**. — Fornari, Novoloni, Ottavi, Pozzo Marco, Bonoris, Donati Marco.

Votarono per il Ministero:

a) **Antica maggioranza**. — Bianchi Em., Barracco, Borsarelli, Calleri Enr., Cantalamessa, Ceriana, Chinirri, D'Andrea, Danieli, De Cesare, De Gaglia, Falconi N., Frascara Giuseppe, Fusinato, Galletti, Galluppi, Gianturco, Giovanelli, Grossi, Maraini, Maresca, Morandi Luigi, Murmura, Panzacchi, Pascolato, Personè, Piovene, Pistoia, Pompily, Quintieri, Raggio, Romanin, Ruffo, Sacconi, Sanfilippo, Sanseverino, Serra, Staglianò, Tizzoni, Torbizio, Zeppa.

b) **Gruppo Rudinì** — Afan de Rivera, Avellone, Balenzano, Bertarelli, Bonin, Cappelli, Codacci, D'Alife, Dal Verme, De Bernardis, De Nicolò, Di Scalea, Di Trabia, Fabri, Fani, Giusso, Lucca, Luzzatti L., Miniscalchi, Molmenti, Pavoncelli, Poggi, Pullè, Serristori, Suardi.

c) **Gruppo Zanardelli** — Branca, Carcano, De Bellis, Di San Donato, Ferraris M., Fortunato, Fradeletto, Guicciardini, Lazzaro, Niccolini, Orlando, Rava, Sanarelli, Stelluti, Vendramini.

d) **Gruppo Giolitti** — Pinchia, Sinibaldi.

e) **Estrema Sinistra** — Colajanni, Engel, Valeri.

f) **Non classificati** — Biancheri, Brizzolesi, Calderoni, Coppino, Crespi, Fazio, Fracassi, Franchetti, Gallo, Gavotti, Grassi Voces, Imperiale, Mel, Monti-Guarnieri, Palberti,

Si astennero:

a) **Antica maggioranza** — Grippo, Masciantonio, Paganini, Sola.

b) **Estrema Sinistra** — Socci.

c) **Non classificati** — Giordano-Apostoli.

Calcoli astronomici.

La *Tribuna* dichiara di aver ricevuto da vari astronomi parlamentari la seguente statistica dei voti dell'altro giorno.

Contro il Ministero.

Sinistra — Sinistre democratiche (Giolitti e Zanardelli) 96. Sinistra indip. (Lacava, Baccelli ecc.) 40.

Centro e destra — Sonnino e Centri 56. Prinetti 19. Vari banchi 29.

Estrema sinistra — Radicali leg. 27 Socialisti 29. Repubb. 24.

Pel Ministero.

Destra — Rudini 38.

Sinistra — Sparsi 20 - Estrema 4.

Inclassificati 19.

Si vede che gli astronomi che fornirono questa curiosa ed amena statistica, hanno il telescopio con le lenti rovesciate.

Basta infatti addizionare i voti favorevoli al ministero per vedere che gli astronomi li calcolano a 81, mentre furono 102 — e quelli contrari sommano a 310, mentre furono 318.

Il totale poi delle cifre astronomiche ammonta a 391, mentre i votanti furono 426.

E poi andate a credere agli astronomi di Montecitorio!

In Cina.

(S) **Tientsin**, 8 — Durante una ricognizione fatta il 28 gennaio scorso ad Ovest di Ou-Lou da 60 soldati francesi, con una sezione di artiglieria, questi furono attaccati da soldati regolari, i quali vennero respinti.

Tre soldati francesi rimasero feriti.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 16.45. — Il *New York Herald* ha da Pechino che il freddo intensissimo in Cina miete molte vittime.

Le comunicazioni sono interrotte.

La crisi in Rumania.

(S) **Bucarest**, 7 — *Camera dei deputati* — Il Presidente del Consiglio, Carp, dichiara che si tratta di sapere se la maggioranza ed il governo abbiano reciproca fiducia. Dal momento che la Commissione di finanza eletta dalla Camera è contraria al governo, questo non possiede più nè la forza morale nè materiale per condurre gli affari dello Stato.

Carp conclude dichiarando che al momento opportuno egli trarrà le conclusioni necessarie da questo stato di cose.

Il Presidente del Consiglio, Carp, è stato ricevuto stasera dal Re.

Domani avrà luogo un Consiglio di ministri dopo il quale si crede che il gabinetto presenterà le dimissioni.

(S) **Bucarest**, 8. — Il presidente del Consiglio Carp ha annunziato alla Camera dei Deputati e al Senato che il Gabinetto ha presentato le dimissioni al Re, il quale si è riservato di deliberare.

Il Parlamento si è aggiornato *sine die*.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 8, ore 11.50. — Si ha da Bucarest che le dimissioni del ministero Carp sono state decise nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri l'altro.

La comunicazione ufficiale sarebbe stata ritardata a causa dell'urgenza del progetto relativo alla cessione della quota dello Stato al capitale della Banca Nazionale rumena, progetto che è già stato approvato dalla Camera.

Compito principale del Gabinetto presieduto da Carp, quando esso venne al potere nella scorsa estate, era quello di ristabilire l'equilibrio nel bilancio per consolidare le condizioni economiche del paese.

Carp, che, a tale scopo, oltre la Presidenza del Consiglio, aveva assunto il portafoglio delle finanze, e che è realmente una delle più distinte capacità finanziarie della Rumania, presentò alla Camera, tra gli altri provvedimenti, un progetto di riforma delle imposte dirette. Ma questo progetto incontrò non solo l'opposizione della minoranza liberale, diretta dall'ex-presidente del Consiglio Demetrio Sturdza, ma anche quella dei vecchi conservatori e dei membri del precedente Gabinetto: Cantacuzeno, Manu, Lahovary e Take Jonescu.

Gli oppositori al progetto sostengono che l'aumento delle imposte dirette è troppo gravoso per le popolazioni e propongono quindi che le spese — già ridotte da Carp di undici milioni di franchi — sieno ancora più diminuite e che in ogni caso sieno aumentate le imposte indirette.

Carp, a sua volta, sostiene di essersi spinto colla diminuzione delle spese sino all'estremo limite del possibile, e che egli propose la riforma delle imposte dirette non soltanto perchè è resa necessaria dalle condizioni finanziarie del paese, ma anche perchè un bilancio, basato principalmente sui redditi delle imposte indirette, non offre la necessaria stabilità.

Dal preventivo pel 1901-1902, presentato testè alla Camera rumena, e che si pareggia in franchi 227,203,000, risulta che le imposte dirette dovrebbero essere aumentate complessivamente di circa 5 milioni di franchi, in confronto dell'esercizio 1900-1901, mentre le imposte indirette dovrebbero essere ridotte di circa 12 milioni.

E' per ciò che gli oppositori trovano eccessivo l'aumento delle imposte indirette.

Comunque sia, gli uffici della Camera hanno respinto il progetto di Carp e la Commissione, incaricata di esaminarlo, è riuscita contraria al governo, ed il gabinetto, il quale si è dichiarato pienamente solidale con Carp, è deciso a ritirarsi.

Questa deliberazione è tanto più deplorevole in quanto che Carp è forse l'unico uomo che per la capacità finanziaria e l'autorità e le simpatie che gode all'estero, sarebbe stato in grado di restaurare le finanze della Rumania, le condizioni delle quali, come risulta anche dal discorso con cui Re Carlo inaugurava recentemente la sessione parlamentare, sono abbastanza gravi.

Pei trattati di commercio in Germania

Ci siamo fatti telegrafare dal nostro corrispondente il testo preciso della dichiarazione fatta dal Gran Cancelliere al Consiglio agrario, perchè i lettori possano formarsene un giudizio esatto.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 7, ore 17,30. — Al banchetto del Consiglio agrario, il Cancelliere conte von Bülow, al momento dei brindisi pronunziò le seguenti parole: " Sono oltremodo lieto di trovarmi fra voi, felice di imparare in tal modo a conoscervi meglio. Grato della occasione che me ne è offerta io saluto in voi i rappresentanti legittimi della agricoltura. Nella vostra corporazione tutti si trovano riuniti spalla a spalla al nord, al sud, a ponente e a levante della patria.

Mi sento solidale con voi nel fermo proposito di propugnare gli interessi della agricoltura che da anni si trova in difficile anzi in difficilissima posizione.

Quale Cancelliere dell'Impero ho il dovere di scendere in lizza e di prendere a cuore gli interessi di una professione, da cui dipendono la felicità e il benessere di tanti milioni di uomini, nonchè la difesa e l'indipendenza dell'Impero, all'interno e all'estero.

Il mio dovere però è di curare e di cementare il benessere generale e gli interessi di ogni professione. *Salus populi suprema lex*.

Finchè resterò nella mia carica farò ogni sforzo per curare nella stessa misura l'industria, l'agricoltura e il commercio; ma la sollecitudine per l'agricoltura, oltrechè un dovere è per me un bisogno del cuore. Come sapete benissimo i Bulows da secoli coltivano la terra e fecondano le zolle tedesche.

Essi sono agricoltori come lo siete voi.

Siate dunque certi che io propugnerò con tutte le mie forze gli interessi della agricoltura su cui vigileremo insieme e alla cui prosperità vi invito a bere con me „.

Il discorso fu accolto con speciali evviva ed applausi fragorosi nei passi in cui accennò alla importanza della agricoltura e alla indipendenza della Germania e nella frase finale.

Il presidente del Consiglio agrario conte Schwerin-Lewitz rispose brindando all'Imperatore e ai Principi confederati, i quali sempre manifestarono vivissimo interesse per la prosperità della agricoltura.

Il barone von Seden ringraziò il conte von Bülow di aver dimostrato altrove e coi fatti (dichiarazione al Reichstag circa l'aumento del dazio sui cereali) che il Governo è compenetrato della necessità di assistere l'agricoltura, che da sola sarebbe impotente a sussistere.

E soggiunse: " Convinto che i governi confederati, pe suasi essere questa una necessità imprescindibile, appoggieranno gli agricoltori che, senza petulanza, credo si debbano ritenere come il primo Stato del paese, esprimo la fiducia di tutti i presenti nell'appoggio del governo „.

Il ministro dell'agricoltura barone von Hammerstein tributò lode alle benemerenze della presidenza del Consiglio agrario e disse compiacersi che la vigilanza degli interessi dell'agricoltura fosse posta nelle mani di persone capaci di tutelarli e all'occorrenza di tener testa al governo stesso.

— *Ore 21,10* — La *Vossische Zeitung*, alludendo al discorso del conte von Bülow al banchetto del Consiglio agrario dice essere un fatto senza precedenti per un Cancelliere tale dichiarazione di solidarietà. E la dichiarazione è resa tanto più eloquente dalla presenza al banchetto dei ministri Hammerstein, Pobdielski e Miquel.

Il giornale soggiunge che nella settimana ventura se ne vedranno le conseguenze al *meeting* annuale della Confederazione agraria.

Berlino. 9, ore 11,45. — Il Consiglio agrario ha votato una mozione invitante il governo ad ottemperare ai doveri verso la classe degli agricoltori specialmente dei piccoli i quali abbisognano assolutamente che sia adottato il sistema della " tariffa doppia „ coll'aumento sensibile di tutti i dazi della tariffa minima, e particolarmente di quelli sui cereali.

Proventi accertati e previsti

Ieri l'altro abbiamo pubblicato il consueto specchietto mensile delle principali entrate durante i primi sette mesi dell'esercizio 1900-901 in confronto di quelle del corrispondente periodo 1899-900.

Paragonando oggi questi stessi proventi con le previsioni bilanciate, si possono ragionevolmente sperare i seguenti miglioramenti:

Tasse affari. — Superavano già al fine gennaio, la previsioni di 7 milioni e mezzo. Fatta una larga tara per le possibili deficienze del restante periodo dell'esercizio, l'accertamento probabile alla chiusura dell'esercizio darà un maggior gettito di 6 milioni in cifra tonda.

Dogane. — Previsione 219 milioni; accertamento durante i primi sette mesi dell'esercizio 140 milioni ed un terzo. Anche supposto che il movimento ascendente si rallenti negli ultimi mesi dell'anno fiscale, che generalmente segnano una sosta, non sembra eccessivo supporre che il maggior gettito si consolidi nella cifra attuale di circa 12 milioni.

Dazi di consumo. — Previsione 77,825,000 (1); accertamento attuale 47 milioni e mezzo; cioè un maggior provento di oltre 2 milioni, che potrà salire a 3 il 30 giugno.

Tasse di fabbricazione. — Previsione 90 milioni e 400 mila lire; accertamento di sette mesi 69 milioni e mezzo. L'aumento in apparenza è enorme; ma bisogna tenere presente che la campagna zuccheriera è agli sgoccioli e che, per conseguenza, la tassa di fabbricazione (42 milioni) sullo zucchero, è quasi interamente riscossa.

Comunque, anche per questo cespite non apparisce esagerata la speranza di una maggiore entrata di 3 milioni e mezzo, in cifra tonda, sulla previsione.

Tabacchi. — Il miglioramento è sensibilissimo. Se si mantenesse nella medesima ragione, durante gli ultimi mesi dell'esercizio, il beneficio del bilancio risulterebbe di 6 milioni; ma, per riguardo dell'aleatorietà del provento, lo limitaremo a 4 milioni.

Sali. — Hanno riguadagnato largamente il perduto dei primi mesi e superano già la previsione di 1 milione ed un quarto, cifra nella quale si può ritenere fondatamente consolidato il beneficio del bilancio.

Lotto. — E' rimasto fin qui al disotto della previsione di circa un milione. Per valutare l'importanza della diminuzione, nei rapporti del bilancio, bisognerebbe conoscere la ragione delle vincite col provento lordo. In ogni modo non si andrà troppo lungi dal vero, calcolando in un milione e mezzo la minore entrata dell'esercizio.

Imposte dirette. — La trascuriamo per la principalissima ragione che, esigendosi in gran parte per ruoli, raramente offrono oscillazioni degne di rimarco. D'altra parte, la riscossione avvenendo per semestre o per bimestre, ogni ragionevole analisi ne diventa impossibile nel settimo mese dell'esercizio.

Riassumendo, adunque, l'accertamento promette dalle risultanze di questi primi sette mesi di superare la previsione di 28 milioni all'incirca per le imposte indirette, cuoprendo largamente il disavanzo del Tesoro, che l'on. Rubini, nella sua esposizione finanziaria, determinava in 19 milioni, computate le spese straordinarie della guerra, le assegnazioni straordinarie per le costruzioni navali e le spese per la spedizione militare in Cina, e lasciando inoltre un margine di otto o nove milioni per nuove eventuali spese o per eventuali ammanchi di qualche cespite, imprevidibili oggi come oggi.

(1) Tenuto conto della quota devoluta ai comuni di Napoli e Roma.

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 8. — Il *Daily Mail* ha da Capetown: Si sono verificati due casi di peste.

Un'epidemia è scoppiata fra i sorci dei *Docks* e li decima.

(S) **Pretoria**, 8 — Il numero dei rifugiati boeri che si posero sotto la protezione degli inglesi raggiunge i sessantamila.

(S) **Pretoria**, 8 — (*Ufficiale*). Dewet si trova sempre al Nord di Smithfield diretto all'Est. Il generale French accampa presso Ermelo ed il generale Lord Methuen si trova a Lillifontain all'Est di Wryburg.

(S) **Cape-Town**, 8. — Piccoli distaccamenti di boeri continuano a penetrare nella Colonia del Capo dai distretti di Colesberg, Prince Albert e Richmond.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il **Comitato Superiore delle SS. FF.** ha trattato i seguenti affari:

Domanda Palazzi condono multa e concessione di compenso in dipendenza dei lavori di consolidamento d'una trincea sulla Porto Civitanova-Albacina.

Dichiarazione di pubblica utilità per la sistemazione della falda a monte della trincea fra i km. 141 + 591|678 della Eboli-Metaponto.

Costruzione di due briglie in muratura nell'alveo del Cervaro in corrispondenza ai km. 51 + 620 e 54 + 781 della Foggia-Napoli.

Liquidazione finale dei lavori all'impresa Boffa per la ricostruzione del ponte sul Rio Tagliata lungo la Airasca-Cavallermaggiore.

Id. id. Bottari al rilevato fra i km. 315 + 775.44 e 316 + 879 sulla Messina-Patti-Catania-Siracusa.

Transazione con la ditta Ratto per la definizione della vertenza relativa al ricambio di rotaie difettose per le ferrovie complementari della Sicilia.

Impianto di una fermata a Cavazzale sulla Vicenza-Schio.

Progetto per prolungare il binario tronco ed ampliare il piazzale di scarico nella stazione di Camerlata.

Progetti per la ricostruzione del ponte di Camaiore sull'Arno lungo la Firenze-Empoli-Pisa.

Ampliamento della stazione di Mondovì.

Variante al progetto già approvato per la sistemazione della linea Ferrara-Ravenna-Rimini fra i chil. 63 + 300 e 66 + 100.

Costruzione di una tratta di galleria artificiale all'imbocco Parma della galleria Grondola sulla Parma-Spezia.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Sistemazione della livelletta all'ingresso della stazione di Chiavenna e lavori diversi di ampliamento nella stazione medesima. L. 125,700.

Consolidamento della costa montuosa fra i chilometri 363 più 511|730 della Battipaglia-Reggio. L. 5500.

Lavori di restauro alla galleria di Torey fra le stazioni di Chambave e Nus della Ivrea-Aosta. L. 22,530.

Proposta per la costruzione di una passerella in stazione di Sarzana sulla Pisa-Spezia. L. 23,000.

Rete Adriatica. — Ampliamento della stazione di Cijano Bergamasco. L. 24,800.

Rete Sicula. — Impianto di un peso a bilico da 30 tonnellate nella stazione di Vallelunga sulla Roccapalumba-S. Caterina. L. 6965,62.

Lavori da eseguirsi sulle linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Sistemazione dei torrenti a monte della ferrovia ai chil. 259 + 200 e 259 + 600 della Eboli-Metaponto. L. 8000.

Opere di difesa della sponda sinistra del torrente Pellice a monte del ponte ad uso comune della ferrovia e della provinciale al chil. 13 + 339.15 della Airasca-Cavallermaggiore. L. 7000.

Sistemazione di 55 ponticelli a fasci di rotaie e ricostruzione a volta del sottovia Rifiori a fasci di rotaie per la strada al km. 27 + 718 della Firenze-Empoli-Pisa, e sistemazione di 5 ponticelli a fasci di rotaie sulla Pisa-Livorno. L. 76,940.

Rete Adriatica — Impianto di una stadera multipla per la pesatura delle locomotive nelle officine di Firenze Porta al Prato. L. 39,700.

Rete Sicula — Sistemazione degli assi dell'acquedotto di metri 1 di luce al km. 151 + 817.03 nella stazione di Castrogiovanni. L. 6250.

Ampliamento della stazione di Barcellona. L. 27,[illegible].

Rafforzamento delle travate metalliche sul tronco [illegible]-Leonforte. L. 279,503.95.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. »)

Atti del Governo

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

" Regio decreto col quale si sopprime l'archivio notarile mandamentale di Menfi — Id. con cui si stabiliscono le norme pel conferimento dei posti gratuiti nei Seminari del Regno — Decreto ministeriale che approva i capitolati per le vendite e per le concessioni in enfiteusi dei fondi delle RR. Basiliche palatine pugliesi — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni — Quadro statistico del lavoro eseguito dalla Direzione generale del Fondo Culto per l'esecuzione della legge 4 giugno 1899, n. 191, nella parte concernente le congrue parrocchiali „.

Giudici. — I seguenti giudici sono nominati vice presidenti con le residenze rispettivamente segnate: Orlandi Enrico da Verona a Genova - Passerini Cesare da Varallo a Torino - Capobianco Francesco da Napoli a Salerno - Romeri Francesco Paolo da Palmi a Catania - Faggella cav. Gabriele da Roma a Milano - Bolzon Vittorio da Este a Verona - Santorini Giuseppe da Fermo a Varallo - Zaccolini Antonio da Isernia ad Este - Buccellini Tito da Lanciano a Fermo - Povoleri Francesco da Potenza a Larino - Diaz Filippo da Sciacca a Girgenti - Giotti Francesco da Girgenti a Sciacca - Lucchi Michele richiamato dall'aspettativa a Nicastro - Servici cav. Torello id. id. a Roma.

Sost. proc. del Re — Ronga Vincenzo da Udine a Milano - Villanova Giusti Roberto da Larino a Lecce - Tescari Gaetano da Lecce a Udine.

Pretori — Sono promossi i seguenti pretori:

Severi Giuseppe nom. sost. proc. del Re a Lanciano — Piccardi G. Batt. da Pontremoli è nominato giudice a Isernia — Verrotti Felicissimo da Chieti è nom. sost. proc. del Re a Lanciano — Gazzi Dino Contardi da Capriata d'Orba nom. giudice a Palmi — Garelli Liberale dal 4° mand. di Torino id. a Potenza — Saviera Giovanni da Calatafimi nom. giudice a Roma.

Aggiunti giudiziari — Tempesta Pasquale ff. di vice-pretore da Caulonia a Sezze — Dore Giovanni id. da Simaxis a Sorgono — Pugliese Cesare id. da Genova a Santa Maria della Versa — Ridolfi Carlo dalla procura di Firenze a ff. di vice-pret. a Modigliana.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Venezia. 7, ore 18,50. — Sono giunti ora, col treno di Milano, Dreyfus e la sua signora. Essi sono scesi all'*Albergo d'Inghilterra.*

Siracusa. 7, ore 17. — *(L)* Il Municipio offerse un grandioso spettacolo nell'antico teatro Greco in onore di S. A. R. il Duca di Genova.

Il teatro era gremito da oltre 15.000 persone. Fu cantato un inno patriottico: indi le musiche cittadina e militare svolsero un programma di musica verdiana, accoppiando così i festeggiamenti in onore del Principe Tommaso all'omaggio in onore del principe della melodia italiana.

Intervennero tutti gli ufficiali della Squadra, le autorità, le notabilità e numerosissime signore e una folla di cittadini di ogni condizione.

La festa riuscì solenne e commovente.

S. A. R. fu entusiasticamente acclamata dagli spettatori e da tutta la popolazione.

Tempo splendido.

Milano. 8, ore 17,25. — Stamane è morto il comm. Achille Villa, ex banchiere, consigliere della Mediterranea, fino dalla sua costituzione, e presidente dell'annessa Cassa-pensioni. Aveva 60 anni. Aveva ordinato che i funerali si facessero domenica senza fiori e senza discorsi.

Napoli. 8, ore 14,20 — Il 10 corr. nella Villa Comunale si inaugurerà, con un discorso del senatore comm. G. Colombo, il ricordo marmoreo all'ingegnere Alfredo Cottrau.

Livorno. 8, ore 16,10 — Stanotte e stamane ha imperversato sulla città una furiosa burrasca con vento, grandine e neve. Il servizio delle carrozze è quasi impedito. Le vie principali sono state sgombrate.

— Certo Alberto Filippi, negoziante, s'è ucciso poco fa nel portone d'una casa in via Porticciuolo, sparandosi un colpo di rivoltella nella bocca.

Genova. 8, ore 15,45 — *(Aldo).* Stamane verso le 7 Giacomo Merlini, quarantenne, fuochista a bordo dello *Stura*, riuscito a penetrare nella casa di sua moglie Erminia Marinari, venticinquenne, livornese, dalla quale s'era diviso per ragioni d'indole delicata, sparò addosso a questa cinque colpi di rivoltella e la ferì in parecchie parti. Ora la donna giace in condizioni gravissime nell'ospedale e il marito è latitante.

Ancona. 8, ore 12,50. — Questa mattina commovente riuscì il trasporto funebre del patriota Antonio Grati, uno dei difensori di Ancona nell'assedio del '49, un vero liberale. Egli era suocero del cav. Vettori direttore dell'*Ordine*, contava molte amicizie ed era circondato dalla generale estimazione.

Ascoli Piceno, 8, ore 14.35. — *(Alb.)* A mezzodì nella caserma di San Francesco il capitano De Petris del 4° regg. fant. si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. La morte è avvenuta immediatamente. Pare che il disgraziato sia stato spinto al triste passo da dispiaceri intimi e da mali fisici. Era un distinto ufficiale. La tragedia ha impressionato profondamente la cittadinanza.

Un disastro nell'Argentina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 8, ore 15.45. — Telegrafano da Buenos-Ayres che ieri un treno diretto investì presso Belgrano una carrozza della tramvia elettrica, carica di passeggieri. Il conduttore morì e sette passeggieri, di cui due sono italiani, rimasero feriti gravemente.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 7. — Ieri furono caricati in questo porto 943 carri di cui 447 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 186, dei quali 139 di merci per imbarco.

Dal Principato di Monaco

(*Fernand de Montaifci*). — Il ritorno di S. A. S. la Principessa di Monaco segna, ogni anno, un'epoca di lieto avvenimento per tutta la popolazione del paese e, particolarmente, per la numerosa colonia italiana, memore degli innumerevoli atti di simpatia e di beneficenza della generosa Sovrana. Così domenica 3 corrente, giorno dell'arrivo di S. A., si rinnovarono le manifestazioni di giubilo, e fu giorno di pubblica festa.

Tutti gli abitanti del Principato accorsero alla stazione, seguendo le autorità civili e militari, e quando la graziosa Principessa apparve, fu salutata da una lunga e cordiale acclamazione. In nome degli italiani dimoranti in Monaco e Monte-Carlo le furono presentati, da due gentili fanciulle della nostra colonia (figliuole del distinto e valente pittore Cesare Ferri) dei superbi *bouquets*.

S. A. ebbe per noi parole di una amabilità più che benevola, e fu, come sempre, del resto, premurosissima nel chieder notizie di tutti i nostri connazionali.

La sera, nella splendida *salle Garnier* si aprì col *Profeta* la serie delle grandi opere musicali, poste sotto il patronato delle LL. AA. SS. il Principe e la Principessa di Monaco.

La Principessa Alice, accompagnata dalla giovane Duchessa di Richelieu, sua figlia, dal seguito di casa Grimaldi e dal vice ammiraglio Roustan assisteva allo spettacolo.

L'opera di Meyerbeer, data con un lusso di scenario e di costumi assolutamente artistico, ebbe un immenso successo.

Il meraviglioso tenore Tamagno venne applaudito con entusiasmo durante tutto il corso della rappresentazione. La sua straordinaria voce risuonò ciò che mai limpida e vigorosa, specialmente nella grande *aria* del secondo atto e nell'altra ammirabile del terzo che il Tamagno dovette ripetere fra il visibilio generale.

La signorina Guerrini si affermò cantatrice di prim'ordine, dando al personaggio di Fidès un carattere tragico degno di una grande artista. Nell'*arioso* del secondo atto, come nella scena della mendicante, ebbe attitudine e accento vocale di ogni perfezione.

Acclamata anche la gentile signorina Regina Pinkert, che cantò stupendamente e sostenne con grazia e perizia d'arte la personificazione di Berta.

Soniacroix fu, come sempre, all'alto livello dei suoi meriti d'artista, fra i quali, non ultimo, quello di cantare — lui francese — in puro italiano; esso forma l'ammirazione di tutti gli spettatori.

Raccolsero allori anche i signori Degrazia, Kromberg e Serenrosa, che rappresentavano i tre *anabattisti*.

I cori del teatro di Monte Carlo, diretti dal valente *sous-chef d'orchestre* M. Vialet, sono addirittura d'una superiorità sorprendente. Lungi dall'avere un'attitudine da marionette, come se ne incontrano su molte scene, anche dei principali teatri, essi rappresentano qui una parte vivente del corpo artistico, e cantano stupendamente.

Posso assicurarvi che nulla mancava perchè la rappresentazione del *Profeta* lasciasse un ricordo d'arte indimenticabile. Ed aggiungo: dirigeva la grandiosa orchestra Arturo Vigna!

Esplosione in una miniera.

(S) **New-York,** 8. — Avvenne un'esplosione di dinamite nella miniera di ferro di Sant'Andrea (Messico). Ottanta operai sono rimasti morti e numerosi feriti.

Rassegna drammatica

LUCIFERO, di E. A. Butti, al Valle.

Ivan, impedito da altre cure, ha affidato a me l'incarico di render conto del *Lucifero* di E. A. Butti. E questo incarico m'è tanto più grato in quanto devo registrare il completo ed unanime successo del dramma, successo decretato da un pubblico intelligentissimo ad uno scrittore genialissimo.

Lucifero è la seconda parte di una trilogia. *Gli atei*. In questa il Butti vuole rappresentarci l'aspro dibattito fra l'ateismo e la fede, il supremo conflitto fra l'idea religiosa e la negazione scettica, intendendo di far scattare da un dramma d'azione e di passione la scintilla di un'alta emozione di pensiero.

Il protagonista Alessandro Alberini non ammette misteri superiori alla ragione umana, e deduce dalle verità sensibili ogni legge di scienza. Egli, ragazzo, messo in Seminario, e divenuto prete, mancandogli poi vocazione e fede, gettata la tonaca, si ammoglia e diviene professore in un liceo di provincia. Vive modestamente, soprannominato da tutti *Lucifero*, senza amici, studiando però con fervore, pubblicando opere scientifiche e filosofiche in cui propugna le sue negazioni. Ha avuto due figli che, fedele ai suoi principii, non ha voluto portare al fonte battesimale. La figlia Irene ora è maestra a Milano; il figlio Guido, anch'esso professore ed in attesa di una nomina, vive con lui. Il padre è orgoglioso di questo figlio scienziato e cresciuto con le sue idee e n'è orgoglioso come della più pregevole opera sua.

Intanto un antico compagno di Seminario, Tommaso Senardi, giunge anch'esso professore al liceo. Egli non prese gli Ordini, avendo lasciato il Seminario anche prima di divenir chierico. Ma, al contrario dell'Alberini, egli ha la fede, rafforzata dall'età e dall'esperienza, e questa fede è così accesa ch'egli è quasi un mistico.

Quando il Senardi ritrova l'Alberini con moglie e figli, non sa persuadersene: e quando questi gli dice le ragioni per cui ha lasciato l'abito religioso si turba e si allontana. Fra questi due uomini, che incarnano due principii opposti, e così violentemente opposti, non v'è discussione possibile.

Il Senardi ha una figlia Matilde: Matilde e Guido si vedono, si piacciono e si amano perdutamente: appunto quando i due giovani vogliono sposarsi il conflitto scoppia. Matilde è una buona cattolica e Guido non ha neppure il battesimo. Il Senardi quindi cerca in tutti i modi di sottrarre Matilde all'amore di Guido, mentre il padre di quest'ultimo tenta di combinare le nozze.

Infine gli innamorati, messi alla disperazione, fuggono e si sposano.

Di qui la commedia si muta in dramma; e l'espiazione incomincia. Irene, la figlia che Alberini ha lanciato in una grande città, senza l'usbergo di nessun principio religioso, finisce nella vita più infame. Matilde, sposa di Guido, da tre soli mesi, si ammala gravemente e muore. Nella stanza contigua a quella dell'agonizzante, Guido e suo padre sono in attesa. Guido, al cospetto della morte, si sente assalito dall'orrore del nulla. Egli non può e non vuol credere che la donna da lui tanto amata sarà distrutta così, a vent'anni, felice, per una sorte cieca e brutale. Egli prova un bisogno irresistibile e profondo di sperare in una continuità di vita, in un possibile al di là. Nel corpo di colei che muore egli ha sentita la presenza di un anima che non morrà. Non può quindi credere ancora che, spenta la vita, Matilde, la sua adorata, non sarà più che una materia inerte: e vorrebbe pregare, ma non sa. Ed esclama contro suo padre: " Perchè, perchè non mi hai insegnato a pregare? „.

L'Alberini, innanzi a questa crisi, è atterrito.

Il cielo è inondato dai primi chiarori freddi dell'alba; squillano le campane pasquali. Presso il letto della giovane morta, il marito ed il prete, inginocchiati, pregano. E innanzi a questo spettacolo, l'Alberini curvato sotto il peso del dubbio ripete a sè stesso, angosciosamente: " Chissà? „

Questo è il dramma. Il quale può essere veduto sotto due differenti aspetti di vista: ossia come dramma d'idee o come dramma in sè stesso. E' stato parlato di *tesi* ma è bene ricordare la differenza che passa fra un'idea centrale che divenga lo scheletro di un'opera e le dia la saldezza e la robustezza di un pensiero, e l'odiosissima tesi.

Il Butti ha voluto dimostrarci un'idea non una tesi: l'idea della necessità della fede quando lo spettacolo della morte incute anche nei ribelli un vago presagio di un possibile al di là. E questo ci ha dimostrato con quei due atei che, giunti al momento della catastrofe, sentono entrambi un palpito nuovo, che per l'uno è il vittorioso fiorire della fede, per l'altro il sussulto angoscioso del dubbio.

Quanto ai caratteri, certamente si potrebbe rimproverare al Butti che mentre dell'ateo ha fatto una viva creazione, Guido non ha sufficiente rilievo: e forse ciò diminuisce alquanto l'effetto della sua crisi definitiva.

Poco opportunamente sono disegnati gli altri. Fra coloro che credono, il Butti ci ha dato un bigotto, come il Senardi, un prete bonaccione e qualche altra figura minore. Perchè non darci il vero uomo di fede, l'uomo superiore che crede e teme, che tuttavia non ha nè il bigottismo del Senardi nè le facili formule religiose del prete?

E' stato rimproverato al Butti che l'evoluzione nell'anima di Guido avvenga per la morte di Matilde, sembrando che ciò sveli l'artificio del drammaturgo; sì che, se Matilde non morisse, Guido non diventerebbe credente. E' infondato rimprovero. Con questo sistema di critica si può distruggere qualunque dramma e qualunque commedia.

Altri poi hanno domandato: come mai due scienziati, due filosofi, prima di negare, non avevano mai pensato alla morte? Deve la morte avvenire perchè essi presentano la necessità della fede? Ma sì, ma sì: bisogna appunto ch'essi si trovino al cospetto della morte perchè il tumulto travolga le anime loro.

E' appunto perchè essi sono partecipi del dramma, che la morte apre loro la via della luce. Se avessero pensato astrattamente alla morte, avrebbero continuato a negare. Se Guido avesse visto passare un morto sotto le sue finestre, poteva ben credere che tutto fosse finito con quell'uomo, che quella cassa non accogliesse che della materia inerte e che l'anima di colui non avesse più alcuna continuità di vita. Ma quando muore Matilde è per lui ben altra cosa: Matilde è la sua creatura, il suo amore, la sua gioia. Egli non può ammettere che quell'essere che fu per lui fonte di ogni felicità precipiti interamente nelle tenebre del nulla.

E' la passione che vince la speculazione scientifica, è il dolore che travolge e rovescia il ragionamento che fu architettato a freddo.

Il dramma del Butti è eseguito con rara perizia teatrale. Alcune scene hanno un colore di poesia veramente suggestivo. Altre sono di singolare efficacia drammatica; specialmente quella del quarto atto, fra i due atei, all'alba, presso la morte. In questa il Butti è stato magistrale.

Nulla di pesante e — tranne una o due frasi troppo elevate pel tragico momento — nulla di non umano. E' il grido di un'anima contro un pensiero ed è profondamente bello.

Quando a questi pregi aggiungiate un dialogo corretto e puro, una eccellenza d'azione non comune, oltre il prestigio di un'idea che irradia di luce tutte queste scene, si comprenderà la ragione del meritato e unanime successo.

E. A. Butti s'afferma sempre più ad ogni nuovo lavoro. Ha il dono della sintesi ed è nel tempo stesso un analista assai preciso. E' un pensatore ed un poeta e quindi sa con le sue opere darvi unitamente un'emozione di sentimento ed una di pensiero. Il teatro italiano esige che egli dia ancora molta opera per un rigoglioso avvenire della scena di prosa.

L'arredo scenico, secondo le tradizioni della *Casa di Goldoni*, fu magnifico. Un ottimo, vibrante *Lucifero* fu Ermete Novelli. Piena di passione e di sincerità la signora Caimmi. Eccellente l'Orlandini, specie al quarto atto. Buoni gli altri.

Ed ora attendiamo, bene augurando, la terza parte della trilogia *Gli atei*, che E. A. Butti intitolerà *Avanti!* e la cui primizia è probabilmente riserbata a Roma, pel secondo anno della *Casa di Goldoni*.

Lucio d'Ambra.

Gli scioperi a Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 16.55 — Lo sciopero dei sarti da donna si va facendo sempre più grave.

Il sindacato dei grandi " modistes „ decise di licenziare anche i sarti non scioperanti.

I sarti insistono perchè anche le sarte scioperino.

Diramarono all'uopo 4000 proclami.

Palazzo di Giustizia

Circolo straordinario.

Pres.: cav. Cocchiararo — Giud.: Petito e Di Stasio — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Mangano — P. C. on. Agnglia — Dif.: Zaccari e Brenna.

Omicidio premeditato a Marino.

I giurati tuttavia ritennero il Bernabei colpevole soltanto di omicidio, negando la volontarietà dell'omicidio stesso e quindi il dolo.

Naturalmente, in base a tale verdetto, la Corte dovette assolvere l'imputato.

Il pubblico applaudì la sentenza.

Corte d'appello di Ancona.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

L'assoluzione di un cancelliere.

Ancona, 8, ore 15.20. — Il cancelliere della Pretura di Carsoli, Alfredo Cecconi, assolto dall'accusa di appropriazione indebita e condannato per falso dal Tribunale di Avezzano, fu condannato per entrambe le imputazioni dalla Corte d'appello di Aquila. Ma la Cassazione annullò le sentenze, rinviando a questa Corte le due cause per nuovo esame.

Oggi sono state discusse e dopo una difesa commovente dell'avv. Francesco Di Benedetto, venuto appositamente da Roma, la Corte ha prosciolto da ogni accusa il Cecconi per *inesistenza di reato.*

Dalla Provincia Romana

Velletri, 8. — *(Roumestan).* — Un grave ferimento colposo è avvenuto in Artena. Il barbiere Alceste Mastrangeli, di anni 17, scherzando col suo amico Massimei Ercole, vetturale, di anni 19, lo feriva involontariamente all'inguine con un coltello, datogli dal suo amico Valente Ovidio.

La ferita è stata giudicata pericolosa di vita, e il povero Massimo ha dovuto subire la laparotomia.

Tanto il Mastrangeli, quanto il Valenti si sono costituiti al delegato di Artena.

— L'intelligente operaio stagnino di qui Andrea Quattrini, che è anche consigliere comunale, ha conseguito ultimamente all'Esposizione dell'Eldorado una medaglia d'oro per due tipi di macchine irroratrici a stantuffo, di sua invenzione. La cittadinanza veliterna ritiene meritatissima la onorificenza, e se ne rallegra col bravo e laborioso operaio.

— La Corte di appello ha annullata la sentenza con la quale questo tribunale nel dicembre 1899 condannava Giacomo Angeloni, ex cassiere della Cassa di risparmio, a sei anni ed otto mesi di reclusione e a 4000 lire di multa per l'imputazione di falso continuato e di appropriazione indebita, e ha ordinata la rinnovazione del dibattimento per quanto si riferisce alle perizie contabili, fissando l'udienza del prossimo 15 marzo.

Il carnevale nella provincia.

A Frascati.

Sabato 9. — 101 colpi di cannone annunzieranno l'apertura. — Corsa di asini — Corso di maschere. Concerto in Piazza V. E. Festival al Politeama Tuscolano.

Domenica 10. — Ricevimento della Banda di Monte Compatri — Corsa di cavalli al fantino — Concerto dato dalla Banda di M. Compatri — Tombola di L. 600 — Globi areostatici ed illuminazione a Bengala — Gran festival popolare al Politeama.

Lunedì 11. — Corso di maschere — Veglione al Politeama.

Mercoledì 13. — Corso di maschere — Veglione di Gala al Politeama.

Giovedì 14. — Concerto in Piazza V. E. — Corso di Maschere — 10 colpi di cannone annunzieranno la uscita dei carri e mascherate che concorreranno ai premi — Premi ai Carri riconosciuti artistici e meritevoli 1. L. 300 - 2. L. 240 - 3. L. 180 — Premi alle mascherate in comitiva riconosciute meritevoli (non meno di 8 persone) 1. L. 100 - 2. L. 50 — Premi ai palchi meglio addobbati riconosciuti artistici e ai Laudaux e Carri meglio addobbati — Veglione al Politeama.

Venerdì 15. — Festa dei bambini — Premi alle migliori mascherate.

Sabato 16. — Corso di maschere — Gran veglione di gala al Politeama.

Domenica 17. — Ricevimento della Banda di Rocca Priora — Corsa di cavalli al Fantino — Corso di maschere — Concerto dato dalla Banda di Rocca Priora — Concerto della Banda di Frascati — Fuochi artificiali e illuminazione a bengala — Gran Festival popolare al Politeama.

Lunedì 18. — Corso di maschere — Ultimo Gran Veglione di Gala al Politeama.

Martedì 19. — Gran corso di maschere — Concerto in Piazza V. E. — Illuminazione a bengala e cremazione del Carnevale — Festa di ballo al Politeama — Premiazione delle mascherate.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 9 febbraio 1901 — S. Apollonia.

Leva il Sole alle ore 7.17 m. — Tramonta alle 5.34 s.
Leva la Luna alle ore 11.37 s. — Tramonta alle 9.31 m.
L'Ave Maria suona alle 6.

BOLLETTINO METEORICO.

8 febbraio, ore 15.

Europa: pressione massima di 771 sull'Irlanda e costa occidentale della Francia, minima sulla Russia centrale, Mosca 750.

Italia 24 ore: barometro ovunque salito, di circa un mill. in valle Padana e Sicilia, di cinque mill. sulla Sardegna e Lazio, di due a quattro mill. altrove; pioggie quasi generali; nevicate numerose ed abbondanti sull'alta Italia; qua e là qualche temporale; venti forti intorno a ponente sulle isole e penisola centrale, del 1.o quadrante sul Veneto.

Stamane cielo quasi dovunque nuvoloso o coperto; pioggie in Calabria e Sicilia; nevicate in Piemonte, Lombardia, e lungo l'Appennino; venti deboli o moderati settentrionali al Nord e in Sardegna, moderati tra Sud e ponente altrove; Tirreno alquanto agitato, Jonio mosso.

Persiste la depressione di ieri sul medio Tirreno, Livorno 761; il barometro è massimo intorno a 764 sull'Italia inferiore e costa Sicula ionica.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, deboli o moderati meridionali sul basso Adriatico, intorno ponente altrove; cielo vario sulla valle Padana, Liguria e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie.

Anagramma.

Tra Latisana ed Asolo
Più d'un mi visitò;
Io sono infelicissimo
E d'esserlo non so.

Spiegazione del Passatempo precedente:
India.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 febbraio
Nati 20.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Dello Fratte Amalia fu Lorenzo, Roma, 33, coniug.
Nati Maria di Luigi, Zagarolo, 19, nub.
Renzi Giovanni di Vincenzo, Roma, 11, cel.
Matteoli Ettore fu Gioacchino, Castel Francesco, 58, coniug.
Petrucci Giuseppe fu Fausto, Tiflia, 71, cel.
Picchioni Sabatino fu Pasquale, Pozzuoli, 41, coniug.
Rabbia Giovanni fu Giuseppe, Gavi, 49, cel.
Bacelli Maria fu Orazio, Roma, 21, nub.
Carducci Nazzareno di Sante, Piobbico, 12
Conti Antonia fu Vincenzo, Villa S. Sebastiano, 21, nub.
Giorgi Giuseppa di Angelo, Poli, 28, coniug.
Di Sante Costantino di Giuseppe, Roma, 24, cel.
Dianotti Assunta fu Luigi, Roma, 40, coniug.
Boni Annibale fu Vincenzo, Roma, 57, ved.
Pozi Sebastiano fu Ferdinando, Roma, 66
Cecchini Luigi fu Ferdinando, Amatrice, 81, coniug.
Andreoni Anna fu Domenico, Roma, 80, ved.
Ottavianelli Virginia fu Giovanni, Roma, 29, coniug.
Ciancia Elisabetta fu Ottavio, Avezzano, 67, ved.
Biagiotti Angela fu Domenico, Roma, 65, ved.
Carapellotti Antonia fu Felice, Piglio, 32, coniug.
Felici Rosa, Serrone, 90, ved.
Leopardi Sirda di Enrico, Roma, 8

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Reclusorio di Civitavecchia - 23 febbraio - Fornitura di m. 3500 di panno turchino per guardie di città - Pres. L. 35,000.

Notai - Vacante posto notarile nel comune di Villa di Tirano (distr. di Sondrio).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 9.5 — Minimo 5.5.

Vaticano. — Il S. Padre ha concesso la Croce d'oro di prima classe, *Pro Ecclesia et Pontifice*, all'avv. Virginio Jacoucci, presid., e al prof. Augusto Persichetti, vice-presidente del Comitato per l'erezione del monumento al Redentore sul Monte Guadagnolo.

Il censimento. — Stanotte sarà eseguito il censimento di tutta la popolazione del Regno. Noi già accennammo alle modalità della scheda e quindi non è il caso d'insistervi ancora. Rileviamo soltanto come ciascuno non si debba preoccupare di tutti i quesiti proposti, ma soltanto di quelli che lo riguarda limitandosi a sottolineare le dichiarazioni rispettive.

Interessa moltissimo l'esattezza della denunzia per non dar luogo ad equivoci.

L'importanza dell'atto che si compie oggi non può sfuggire ad alcuno, perchè l'esistenza di un esatto censimento fu sempre riconosciuta per una necessità per le società ben costituite. E questa indagine ebbe un'importanza speciale fra noi anche nei tempi più remoti, essendo sorta dal genio ordinatore di Servio Tullio.

Il censo romano infatti altro non era che una grande inchiesta statistica sullo stato economico e politico delle popolazioni e quindi un vero censimento secondo i concetti moderni. E non v'ha dubbio che lo studio esatto delle condizioni dell'uomo in quella società, così potentemente costituita, giovò a rendere Roma la dominatrice del mondo, tantochè giustamente si osservò che la statistica demografica fu una delle basi del governo di Roma.

La statistica politica, tributaria, militare, *cittuaria* e della beneficenza annonaria era a Roma perfettamente organizzata coll'istituzione dell'Anagrafe cui erano deputati impiegati appositi che avevano nome di *vicorum principes* per i quartieri e di *curatores* per le regioni e pei pagi.

Non trattasi quindi di cosa nuova per cui a giorni potremo conoscere con precisione quale sia la popolazione di Roma, che l'anagrafe odierna fa ammontare a 518,412 individui: dei quali 481,093 per popolazione stabile, 8,554 per guarnigione, 28,765 fluttuante. Di questa 481,746 sono assegnate alla città: 36,666 alla campagna.

L'ultimo censimento del 1881 noverava 300,467 abitanti, essendo risultati 13,556 abitanti in meno di quelli che calcolava l'ufficio d'anagrafe. Una differenza peraltro tra la cifra calcolata e quella censita non può evitarsi, essendo dovuta specialmente alle emigrazioni ed immigrazioni per le quali molti trascurano le denunzie.

Il movimento della popolazione in Roma ha subito nel corso dei secoli enormi spostamenti. Incerti sono i dati di Roma antica, non essendo pervenuti a noi i risultati delle indagini dell'anagrafe, malgrado la sua regolare organizzazione. Il De Tournon assegna a Roma 16,000 abitanti alla morte di Romolo: circa 30 mila sotto il regno di Numa; da 50 a 60 mila sotto Tullo Ostilio; dai 90 a 100 mila sotto Anco Marzio. Il Castiglioni al contrario crede di poter asserire che al primo censo di Servio Tullio Roma avesse una popolazione di 222,179 abitanti chi può poi dire quale fosse la popolazione della città alta alla fine della Repubblica e nei tempi migliori dell'Impero? Lo stesso Castiglioni cerca di dimostrare che Roma raggiungesse la massima popolazione nell'anno 72 (28 av. G. C.) sotto l'Impero di Augusto essendo 1,336,680 abitanti.

Il Beloch professore ordinario di storia antica alla nostra Università sostiene, in seguito ad un esame accurato delle fonti indiziarie, che Roma verso il principio dell'èra volgare poteva contare da 945,000 a 1,035,000 abitanti incluso l'agro romano, parte delle colline albane e sabine e che nello spazio rinchiuso dalle mura Serviane e Aureliane ne aveva da 800 ad 850,000. Ma di fronte a queste cifre, che sembrano le più attendibili, non mancano esagerazioni di ogni genere.

Mentre il Della Malle riduce la popolazione a 567,378 abitanti l'Höck la fa salire a 2,265,000; il Vossio fino a 8 e forse 14 milioni, e il Montesquieu, con volo lirico, non esita di asserire che Roma era abitata più che un gran regno dell'Europa nel sec. XVIII!

Sembra che nell'anno 335 dopo G. C. Roma già fosse discesa a poco più di 300,000 abitanti. Sopravvenute poi le invasioni barbariche e smembrato l'Impero mancano notizie intorno alla popolazione di Roma fino al XII secolo. Certamente è provato dagli scrittori contemporanei che Roma era magnifica e ricca ai tempi di Costantino e sino ad Augustolo con cui ebbe fine l'Impero.

Da quell'epoca la diminuzione della popolazione fu così continua che al ritorno della sede pontificia da Avignone nel 1377 la città non aveva che 17,000 abitanti. D'allora s'ebbe una lenta ripresa: sotto Leone X raggiungeva 40,000 abitanti, ridotti a 33,000 dopo il saccheggio del 1527. Ma nel 1600 la popolazione era risalita a 109,729; nel 1700 toccava i 141,781; nel 1800 i 153,004.

Il periodo napoleonico recava una sensibile diminuzione, perchè nel 1812 non si avevano più che 117,882 abitanti. Nel 1813 però già era aumentata nuovamente a 130,128; nel 1853 a 175,[illegible]; nel 1870 a 226,022! Il censimento del 1871 dava una popolazione di 248,208 individui e con un aumento medio annuo di 4870 abitanti nel primo quinquennio e di 5581 nel secondo, raggiungevasi come vedemmo nel 1881 una popolazione di 300,467 abitanti. Dopo quel tempo l'incremento divenne più rapido perchè al 31 dicembre 1896 Roma contava 436,176 abitanti con un aumento annuale medio di 13,571 individui; e nel 1897 alla revisione del registro di popolazione si avevano 489,96[illegible] abitanti; 263,943 abitanti di più del 1870!

Il primo censimento moderno fu fatto in Roma nel 1715 per ordine di Clemente XI e nel secolo passato tre statistiche compilate in Roma dai Papi nel 1816 (Pio VII), nel 1833 (Gregorio XVI), nel 1853 (Pio IX).

Due censimenti si ebbero poi sotto il governo nazionale: nel 1871 e nel 1881.

Sono circa 20 anni, quindi, che non si fa più alcun censimento in Italia, e ciò basta a dimostrare la grande importanza di quello odierno.

La commemorazione di Verdi al Teatro Nazionale. — Nel *foyer* del Teatro Nazionale, ieri alle 15, ebbe luogo l'annunciata commemorazione di Giuseppe Verdi.

Il conferenziere, dottor Emilio Severini, parlò per quasi un'ora e mezza sul tema " Verdi „.

Era presente un pubblico scelto e numerosissimo, in gran parte composto di notabilità dell'arte e di signore.

L'on. Pascolato, il senatore Massarucci, i comm. Cigliuti, Gentilini e Passera scusarono la loro assenza con lettere gentilissime.

Erano presenti il comm. Bellini, il prof. Cencetti, il cav. Sanguinetti, alcuni soci delle Accademie di S. Luca e di Santa Cecilia.

Il giovane conferenziere con efficacia di argomenti ed eleganza di esposizione illustrò Verdi uomo e artista.

Lasciando in disparte il lato patriottico del grande maestro, già ampiamente svolto dal dottore Barini nella commemorazione alla Suola Cooperativa, fece una larga analisi dell'essenza del genio di Giuseppe Verdi.

Ispirandosi alla teoria di Carlyle sul Genio, il Severini, con originalità di concetto, parlò della derivazione dell'opera verdiana e del momento storico in cui si produsse. Seguì passo passo la evoluzione delle creazioni artistiche di Verdi in rapporto alla essenza musicale ed alle altre manifestazioni estetiche.

In molti punti la conferenza venne applaudita ed un'ovazione generale ne accolse la fine.

Quadri falsi? — Dal nostro amico, cav. Menchetti, la cui competenza in materia di arte e specialmente di quadri d'autore è ben nota, riceviamo la seguente lettera.

Roma, 8 febbraio 1901.

Mio caro Editore,

Scusami se t'intrattengo un po' sopra un fatto, che credo non manchi d'importanza, specialmente pel tuo reputato giornale che si occupa sempre con sollecitudine di ogni questione che tocchi l'interesse ed il decoro artistico del nostro paese.

Qualche tempo fa si vociferò di una proposta, alquanto strana, fatta al Ministero della P. Istruzione, riferentesi ad una certa raccolta di pitture antiche esistenti in Roma, e si disse poi che la proposta era stata accettata, e come in questa specie di affare il Ministero aveva guadagnato niente meno che un'opera del Barbarelli, rappresentante San Giorgio che abbatte il drago. In seguito si seppe che questa preziosa pittura era stata collocata nella già Galleria Corsini, annessa all'Accademia dei Lincei.

Mosso quindi dal vivissimo desiderio di conoscere una nuova opera di così grande maestro, mi recai insieme all'amico prof. Pio Joris a visitare la detta Galleria, ansiosi entrambi di poter ammirare una così importante scoperta; ma, Dio buono, quale amara delusione fu la nostra, allorchè il quadro in questione ci apparve tale una miserabile pittura da costituire un vero insulto alla memoria di quell'eletto ingegno che seppe dare un così grande e nobile impulso alla gloriosa scuola veneta, alla quale scuola questa tanto mediocre pittura forse neppure appartiene, e certo non merita l'onore di una investigazione sul nome del meschino suo autore.

Ora io dico, è decoroso, è conveniente che in questa nostra Roma, ove convengono tutti gl'intelligenti e gli studiosi del mondo, in una Pinacoteca che s'intitola Nazionale, si dia così miserando esempio delle nostre cognizioni artistiche, su maestri, cui siamo debitori delle nostre più splendide glorie?

Sempre tuo aff.mo

R. Menchetti.

Non c'è dubbio che l'inconveniente rilevato dal nostro egregio amico è grave: epperò noi giriamo questa lettera alla Direzione generale delle Belle Arti per sapere che cosa ne pensi.

All'Associazione della Stampa. Giovedì sera terza conferenza all'Associazione della Stampa: oratore il collega siciliano Alessandro Lalia-Paternostro, il quale parlò di Roma " La città delle anime. „ Dopo aver detto di Roma pagana e di Roma cristiana, il conferenziere passò a parlare della Terza Roma, domandandosi: " E' dessa la città dell'anticristo? E' l'immagine moderna della Cosmopoli stoica? E' il *Caput orbis* divenuto modernamente centro del socialismo universale? O è l'altissima arca della democrazia? „

E dimostra come Roma non sia nulla di tutto questo, ma sia solamente la Città Umana. Parigi, Berlino, Vienna, Pechino, La Mecca possono essere le città unilaterali in cui la vita pratica e la vita ideale trovano ciascuna affermato più recisamente questo o quel corollario della esistenza sociale: Roma, austera ed ilare, maestosa e gioconda, solitaria e divina nella campagna fatidica, Roma, augusta e venusta, il cuore e l'anima d'Italia è la patria di tutti. Al suo cospetto tutti gli uomini spogliano i pregiudizi di razza e di casta, scuotono le ataviche superstizioni particolari, e mostrano schietta e pura la propria comune essenza umana: tutti gli uomini sentono fervere simultaneamente lo zelo del cuore e la potenza dell'intelletto, e si sentono fratelli. „

La conferenza del giovane oratore fu vivacemente applaudita dall'uditorio scelto e numeroso che vi assisteva, sia per la forma come per il contenuto denso di pensiero.

Dopo la conferenza Agesilao Greco offrì al Lalia-Paternostro un pranzo al quale intervennero molti artisti e signori della nostra aristocrazia.

Servizio tramviario — E' stata riaperta al pubblico transito la linea tramviaria del Popolo (che per adesso muove dal ponte di Ripetta) con una opportuna deviazione. La linea è stata e llegata con quella di porta Pia applicandovi quei frazionamenti di tariffa adottati per le altre linee.

L'iniziativa è stata accolta con grande favore dal pubblico.

A tale proposito sappiamo che quanto prima la stazione tramviaria di San Giovanni sarà trasportata presso la porta omonima, con grande vantaggio degli abitanti di quel quartiere suburbano.

La targa d'oro degli Argentini — Fra giorni giungerà in Roma la Commissione degli Argentini che recano la grande targa d'oro fatta per sottoscrizione fra i cittadini di quella Repubblica, in memoria di Re Umberto.

Il Consiglio direttivo del Circolo Savoia ha deliberato di promuovere una popolare manifestazione perchè la deposizione di tale targa al Pantheon sia fatta con la maggiore solennità a dimostrare la riconoscenza degli italiani verso il popolo argentino, che tanta parte prese al lutto della nostra patria.

Il Circolo Savoia pertanto si rivolge fin d'ora a tutte le Associazioni liberali monarchiche di Roma perchè dispongano in tempo che numerosa rappresentanza con bandiera intervenga alla cerimonia, le cui modalità saranno fatte conoscere in conformità delle disposizioni del sindaco principe Colonna.

Contro la pellagra. — Sul finire dello scorso anno la Deputazione provinciale, convinta della necessità di impedire coi mezzi più efficaci il propagarsi della pellagra, che a passa da qualche tempo in alcuni comuni della nostra provincia, ha preso proporzioni allarmanti nel Comune di Oriano, nominò una speciale Commissione e mise a sua disposizione un fondo da servire, insieme alle somme promesse dal Governo ed a quelle che si fossero potute ottenere da altri enti per l'impianto ed il funzionamento in quel Comune di un refettorio gratuito e di un forno essiccatoio del granturco.

La Commissione si rivolse a S. M. il Re ed a qualche Istituto di credito perchè con soccorsi pecuniari aiutassero l'iniziativa della Provincia.

S. M. il Re, seguendo l'impulso del suo cuore generoso, ha fatto pervenire al principe Felice Borghese, presidente della Deputazione, la cospicua somma di lire mille.

Speriamo che l'esempio della sovrana beneficenza sia di sprone a coloro che furono interessati a contribuire nell'opera pietosa.

La VII Esposizione di prodotti alimentari all'Adriano — Oggi alle 14 avrà luogo la solenne inaugurazione della VII Esposizione di prodotti alimentari con l'intervento delle autorità cittadine e governative.

Per il commercio delle uova — La Camera di commercio di Roma, d'accordo colla Camera di commercio italiana di Londra, ha disposto un servizio telegrafico settimanale per tenere informati esattamente i negozianti del distretto circa il prezzo corrente delle uova su quell'importante mercato.

I relativi telegrammi sono ostensibili all'albo della stessa Camera in Piazza di Pietra.

Club Femminile Internazionale. — Il cav. prof. Tommaso Pasetti terrà, sabato 9 corrente, alle ore 4 1|2 pom. nelle sale del Club al vicolo del Piombo (palazzo Odescalchi) una conferenza sul tema: " La donna nei matrimonio „.

Conferenza e premiazione. — Domenica 10 corr. alle ore 10,30 ant. la Società Stenografica Centrale Italiana solennizzerà il 112° anniversario della nascita di Gabelsberger con una conferenza che sarà tenuta dall'avv. Enrico Majetti.

In tale circostanza avrà anche luogo la premiazione agli alunni e alle alunne dei corsi di stenografia tenuti nell'anno scolastico 1899-900.

Associazione elettrotecnica italiana — La prima conferenza della 2ª serie sarà tenuta domenica 10 corr. alle ore 10 1|2 dal socio onorevole prof. Angelo Battelli della R. Università di Pisa, sul tema: " La propagazione delle azioni elettriche „ nell'aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri in via delle Sette Sale 11-A.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 gennaio:

Progetti approvati per nuove costruzioni N. 11 — Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 30 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 3 — Intimazioni 6 — Verifiche in seguito a reclami 13.

Scuola Musicale Cooperativa. — In questa scuola hanno avuto termine ieri gli esami di concorso per i posti gratuiti e di favore, dei quali demmo a suo tempo avviso.

Si presentarono agli esami quarantacinque concorrenti, ottennero il posto gratuito: la signorina Del Longo Laura ed il sig. Franchi Giuseppe per il canto, il sig. Milone Erminio per il violino; il sig. Imbimbo Luigi per l'armonia, ed il sig. Mancini Antonio per il violoncello. I posti di favore furono della signorina Santarosa Gina ed ai signori Giovannucci Giovanni, Faticanti Edoardo, Lucarelli Melchiade, Pannuzi Settimio, Bragaglia Vincenzo e Santoro Italo. Al pianoforte nessuno ottenne il posto gratuito, furono riconosciuti meritevoli la signora Cruciani Guendalina e Corsetti Giuseppe, ai quali fu conferito il posto di favore.

Gli interessati ai detti esami potranno, per maggiori schiarimenti, rivolgersi all'ufficio di segreteria della scuola.

Una serata con " cotilon „ dará il prof. E. Pichetti nella sala Umberto I (Mercede 50) il 12 corr. La festa incomincierà alle 21,30. Biglietto personale L. 3.

I più fini liquori? — Sono quelli della ditta *Baton*, Piazza Trevi 88. Unico *grand prix* a Parigi.

Dottor Galloni, Uffici del Vicario 43. Consultazioni tutti i giorni dalle 13-15.

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazioni Via Quintino Sella N. 3 dalle ore 13 alle 15.

Apoplessia — Flavini Luigi, d'anni 50 romano, pittore, negli uffici del Registro e Bollo, in via Monte della Farina, fu preso da improvviso malore. La guardia municipale Mezzetti lo trasportò alla Consolazione con una vettura. I medici constatarono trattarsi di un attacco cerebrale si riservarono il giudizio.

Il Flavini abita al Viale Margherita 36-37.

Un bagno freddo — Il manuale Fiore Salvatore, d'anni 62 da Arquato, verso le 17 di ieri, passando sulla banchina sotto il Ponte Sisto casualmente sdrucciolò e cadde nel Tevere.

Alle grida di alcuni passanti sul ponte accorsero il facchino Melarancio Lorenzo, d'anni 30 romano, ed il portiere De Giulio Antonio, d'anni 47 romano, che montati in una barca riuscirono a porre in salvo il Fiore.

Fu trasportato alla Consolazione in preda ad un convulso per freddo.

Fuochetto. — Alle 14 di ieri nella abitazione di Michele Patrizi, in via Giubbonari, 47, prese fuoco casualmente un letto.

Accorsero i vigili della caserma di piazza del Monte che in breve tempo spensero l'incendio. Il danno fu lieve.

Disgrazie. — Il carrettiere Belardino Graziani di anni 51 romano, dimorante in via Torquato Tasso n. 300, ieri alle 10.20 nel negozio di vino del sig. Palombo in piazza M. Fanti, mentre portava un barile, cadde e riportò la frattura delle ossa nasali.

All'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Arresto di ladri. — Nella locanda in via Campo Carleo 6 furono arrestati Bettini Lorenzo d'anni 48 e Mosconi Barnaba d'anni 42 entrambi romani ricercati come autori di furto.

— In via dei Marsi furono arrestati Cancelli Alberto d'anni 24, De Luca Oreste d'anni 26 romani sequestrando ad essi un lungo paletto, una lima, un grimaldello e quattro chiavi adulterate le quali avevano l'impronta di cera.

Essi sono gli autori di vari furti commessi nella settimana scorsa.

Grave caduta. — Alfredo Crispini di Oreste, di 20 anni, romano, dimorante in via dei Serviti, di professione cavalcante, ieri, alle 14.40, al viale Castro Pretorio, presso l'angolo di via S. Martino al Macao, cadde da cavallo.

Riportò ferite e contusioni alla testa e al torace.

I medici dell'ospedale di S. Antonio sul suo stato piuttosto grave si riservarono il giudizio.

Ferimento. — Il giovane Roberto Carlesimo di Roberto, di 21 anni, nato in Alessandria d'Egitto, abitante in via Volturno n. 2, 1° piano, di professione ragioniere, ieri alle 14.30 circa, dopo aver seguito per un po' di tempo una signorina, giunto vicino all'angolo di piazza Indipendenza, venne improvvisamente ferito di coltello al fianco sinistro e alla testa. Da un passante il Carlesimo fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio, ma ivi giunto non volle farsi medicare.

L'autorità di P. S. indaga per scoprire il feritore.

Teatri di Roma

8 febbraio

Costanzi. — Una lieve indisposizione del tenore Paggi, il bravo e geniale *Brighella*, obbligò iersera l'impresa a rimandare ad oggi lo spettacolo d'onore di Pietro Mascagni.

I biglietti acquistati sono validi ugualmente e lo spettacolo resterà fissato collo stesso programma e cioè: *Le Maschere* e i due pezzi del *Ratcliff*.

Valle. — Applausi e conferma del successo iersera al *Lucifero* di Butti.

Questa sera *Il Barbiere benefico* e *Parca Favilla* e le *Distrazioni del signor Antenore*, due monologhi immortalati da Ermete Novelli.

Nazionale. — A grande richiesta, ma per l'ultima volta, si darà *Lo zingaro barone* di Strauss.

Manzoni. — Serata d'onore della brava e modesta attrice Giuseppina Berardini con *I nostri buoni villici*, nuovissima per queste scene.

Concerti. — Gran pubblico ieri all'ultima dell'oratorio di Perosi: *Il Natale del Redentore.*

Applausi e richieste di *bis* agli artisti e una calorosa ed entusiastica dimostrazione al Perosi.

Visto il successo si potrà ancora avere un *bis* di questo splendido oratorio? *Fabr...*

Piccola Cronaca

Le più convenienti sono le candele *extra lusso* della fabbrica *Mira.* Presso A. Taboga e principali negozi. Rappresentanti F.lli Luchese, Roma.

Monte di Pietà.

Lunedì, 11 febbraio 1901 - **1.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 luglio 1900 fino alla polizza **165100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 luglio 1900 fino alla polizza **175258.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Svolgimento della crisi.

Ieri mattina S. M. il Re ha conferito con gli on. Ricotti, di Rudinì e Biancheri, Collari dell'Annunziata e nel pomeriggio con gli on. Zanardelli, Fortis e Prinetti.

Naturalmente nessuno dei personaggi che ebbero l'onore di conferire con Sua Maestà va a fare le sue confidenze ai *reporters* dei giornali.

Da uno dei più imparziali e provetti parlamentari sentiti sappiamo però che il Re si è mostrato informatissimo, anche nei minimi dettagli, delle vere condizioni della Camera, sia per quanto riflette le divisioni e suddivisioni, sia per le tendenze dei varii gruppi.

Ammirabili poi la calma e la serenità di animo e di mente del giovane Monarca: sicchè il nostro cortese informatore ne ha riportata la più lusinghiera impressione.

Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 8, ore 16.40. — Il *Gaulois* attribuisce la crisi italiana particolarmente alla impazienza delle giovani generazioni malcontente della prolungata egemonia dei superstiti dell'epoca del Risorgimento e al ritardo nella attuazione di riforme organiche vivamente reclamate dal paese.

Qualche giornale esprime la speranza che il marchese Visconti-Venosta, che si è mostrato tanto favorevole al ravvicinamento tra la Francia e l'Italia, rimanga alla direzione del Ministero degli affari esteri.

Notizie parlamentari.

In seguito alla proroga delle sedute della Camera, le adunanze pubbliche della Giunta per le elezioni sono sospese sino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Sono state inviate ieri dall'on. Ministro del tesoro due Note di variazioni agli stati di previsione dell'Entrata e del tesoro per l'esercizio finanziario 1901-902.

La Commissione dei 15.

Ieri mattina si è riunita la Commissione dei 15. Vista la situazione politica parlamentare è stato deliberato di sospendere ogni discussione, aspettando di conoscere la risoluzione della crisi. Intanto essa ha deciso di riunire in un volume tutti gli studi fatti dai singoli membri, nonchè le risposte date dai Ministri ai quesiti formulati dalla Commissione.

Nella Magistratura.

Falconi Vincenzo cons. d'app. a Firenze in aspett. richiamato in servizio a Firenze.

Sigismondi cav. Eugenio cons. d'app. a Catanzaro colloc. in aspett. per due mesi.

Laudati Donato cons. d'app. a Palermo id. id.

Gilles Enrico cons. d'app. a Catania nom. pres. trib. a Grosseto.

Lovera di Maria cav. Ernesto pres. trib. a Chieti tramutato a Vigevano.

Midali cav. Caio pres. trib. a Ravenna tram. a Civitavecchia.

Marzano Englen Antonio vicepres. trib. di Catania nom. cons. d'app. a Catania.

Sestini Pio vicepres. trib. di Catania nom. pres. trib. a Chieti.

Gioia Nicola vicepres. trib. di Siracusa nom. cons. d'app. a Catania.

Vuiterini Francesco vicepres. trib. di Salerno nom. cons. d'app. a Catanzaro.

Bini Luigi, vice pres. trib. di Roma nominato cons. d'app. a Milano.

Gilardi Edoardo vicepres. trib. di Milano nom. pres. trib. di Pavia.

Lupati Leonardo vicepres. trib. di Torino nom. pres. trib. di Ravenna.

Gabardo Gaspare vicepres. trib. di Genova nom. pres. trib. di Castelnuovo di Garfagnana.

Bassi Ercole vicepres. trib. di Milano nom. cons. d'app. di Perugia.

Saladini Bartolomeo proc. del Re trib. di Avezzano nom. vicepres. trib. di Roma.

Broggi comm. Isidoro proc. gen. d'app. a Cagliari in aspett. per infermità conf. per due mesi.

Berruti Francesco vicepres. trib. di Cagliari tramutato a Genova.

Benetti Riccardo vicepres. trib. di Milano coll. in aspettativa.

Grottola cav. Francesco cons. d'app. di Trani nom. cons. di cass. di Roma.

D'Atri Girolamo cons. d'app. di Catanzaro tramutato a Trani.

Piattelli cav. Mariano cons. d'app. di Trani, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1901 è richiamato in servizio dal febb. 1901 a Trani.

Sanità marittima.

Un'Ordinanza in data di ieri dichiara infetti da peste i porti della Repubblica Argentina sul Paranà e sul Rio della Plata.

Alle navi da essi provenienti saranno applicate le prescrizioni delle Ordinanze di sanità marittima del 1897, 1899 e 1900.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con recente decreto sono state disciplinate le norme pel conferimento dei posti gratuiti nei seminari del Regno.

Si è pubblicato il decreto ministeriale che approva i capitolati per le vendite e per le concessioni in enfiteusi dei fondi della RR. Basiliche palatine pugliesi.

Ministero Agricoltura.

Lunedì prossimo, nei locali del Ministero, si adunerà la Commissione aggiudicatrice del concorso al posto di direttore della Scuola di arti e mestieri di Forlì.

Fra gli ufficiali tecnici per la proprietà industriale nel Ministero di Agricoltura è stato bandito un concorso, per titoli e per esame, a un posto di compilatore dei bollettini della proprietà industriale, vacante nel Ministero stesso.

Ministero Marina.

Il tenente di vascello Rombo Ugo assumerà la carica di aiutante maggiore in 1.° del deposito del C. R. E. a Venezia, in luogo di Simonetti Diego.

Il *Colombo* è partito da Venezia; lo *Strale* è partito da Ymuden; il *Misseno* è giunto a Vado.

La squadra agli ordini di S. A. R. il Duca di Genova e composta delle RR. navi *Lepanto, Sardegna, Dandolo, Morosini* e *Partenope* è partita ieri mattina da Siracusa e dopo di avere eseguito delle evoluzioni, durante la giornata si è ancorata ieri sera in Augusta.

Oggi alle 15, sarà deposta al Pantheon la Corona mandata dal Circolo Italiano di Buenos-Ayres. Il comandante Depazzi, già al Comando della Regia nave *Etruria*, ne ebbe incarico dal presidente del Circolo Italiano Devoto e dai soci.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** dell'8 contiene:

R. D. che modifica la tabella organica per il personale delle Scuole tecniche - R. D. riflettente costituzione di cassa di risparmio - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di agr., ind. e comm.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Informazioni estere

Il matrimonio della Regina Guglielmina

(S) **L'Aja**, 7. — Al pranzo che ebbe luogo al Palazzo Reale presero parte tutti gli ospiti principeschi, i ministri tedesco e russo, i testimoni al matrimonio e le alte autorità.

La Regina Madre fece un brindisi agli sposi, e le rispose ringraziando il principe Enrico. Il granduca di Mecklemburgo fece poi un brindisi alla Regina Madre, che rispose ringraziando.

Al momento della partenza degli sposi, tutti gli ospiti erano sul balcone. La Regina Madre accompagnò gli sposi fino alla vettura. La Regina Guglielmina ed il principe Enrico salutarono cordialmente gli ospiti e la folla.

Gli sposi partirono alle 4.10 pel Castello di Loo, freneticamente acclamati al loro passaggio.

Alla stazione erano presenti soltanto poche autorità.

Dall'Arabia.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Le notizie sparse circa lotte sanguinose che sarebbero avvenute presso Koweit (Arabia) sono inesatte.

Da parecchi anni esiste una vertenza tra l'Emiro Ibnaraschid e gli Sceicchi di Koweit. Quattordici giorni sono l'Emiro marciò coi suoi soldati verso Koweit, ma ritornò indietro senza impegnare combattimento.

Le relazioni fra il Sultano e l'Emiro Ibnaraschid sono buonissime.

La notizia che Ibnaraschid si sia proclamato Re dell'Arabia è falsa.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 8. — Si ha da Caracas che la rivoluzione del Venezuela è terminata.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 8. — Dall'inchiesta fatta sugli incidenti di Maros-Vasarhely è risultato che due gendarmi spararono otto colpi di fucile dopo essere stati assaliti dalla folla.

Quattro persone rimasero uccise e parecchie ferite leggermente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 11,40. — Ieri ha avuto luogo al castello imperiale la cerimonia della rinunzia ad ogni diritto al Trono dell'arciduchessa Anna Maria Teresa, terza figlia del granduca Ferdinando di Toscana, che si sposa col principe di Hohenlohe-Bartenstein.

La cerimonia nuziale si terrà il 12 corrente a Salzburg.

Vienna, 7, ore 12.30. — L'elezione del Presidente della Camera incontra difficoltà, avendo il dott. Kathrein rifiutato la candidatura. Il partito tedesco del popolo è contrario a quella del liberale tedesco Prade. Quel partito è pure contrario ad aderire alla proposta della solidarietà dei gruppi tedeschi in tutte le questioni nazionali ed è propenso soltanto ad un accordo tra i tedeschi " di caso in caso. „

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 16,45. — Si crede che la Camera approverà la proposta di togliere i diritti elettorali a tutti i membri delle Congregazioni religiose.

— Il *Petit Sou* ripete le sue accuse contro il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, che dice favorevole ad un complotto per la restaurazione dell'impero.

Lo attacca per aver tollerato il soggiorno a Parigi del principe Luigi Bonaparte.

Soggiunge essere già pronto un ministero " Napoleone IV „ mascherato da presidente della Repubblica.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 8. — L'Alta Corte ha incominciato l'esame dell'affare della signorina Ubao che i gesuiti persuasero a farsi monaca, malgrado la volontà della famiglia. La signorina Ubao è ricchissima. La sua famiglia la reclama. Quanto prima verrà emessa la sentenza.

Al termine dell'udienza vi furono dimostrazionioni anticlericali. La polizia dovette intervenire.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 21.10 — Il Municipio di Charlottenburg ha sanzionato il contratto colla *Deutsche Bank*, in base al quale questa si obbliga a fabbricare, nel termine di un triennio, varii palazzi sopra una estensione di seicento ettari di landa incolta.

Mercato tedesco — Il Banco Rothschild.

Berlino, 7, ore 21.10 — La Banca dell'Impero aspetta a ribassare lo sconto ufficiale di vedere l'effetto che produrrà sui cambi il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, tanto più che, ad onta della differenza fra lo sconto sul mercato libero e quello ufficiale, il numerario non rifluisce finora nelle casse della Banca dell'Impero.

— Un consiglio di famiglia tenuto in seguito alla morte del barone Willi di Rothschild, ha deciso che il Banco di Francoforte continui le operazioni sotto la direzione del giovane barone Alfredo, il quale verrà appositamente da Parigi dopo aver fatto un periodo di volontariato presso il Banco Warburg di Amburgo, per approfondirsi negli affari tedeschi.

La famiglia desidera che il Banco Rothschild riprenda l'antica importanza.

ULTIMA ORA

(S) **Londra**, 8. — I giornali pubblicano dispacci secondo i quali l'esplosione di dinamite segnalata nel Messico sarebbe avvenuta nella nota miniera argentifera di San Andrés. Settecento casse di dinamite saltarono in aria distruggendo la sommità della montagna.

Parecchie centinaia di minatori scamparono miracolosamente alla morte.

La crisi operaia a Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 8, ore 18.15. — Malgrado le promesse fatte ieri al prefetto dai rappresentanti degli stabilimenti metallurgici, stamane, eccettuati 300 dello stabilimento Pattison, tutti gli operai proseguirono nello sciopero e si riunirono, come il solito, sulla piazza del Plebiscito.

Poco dopo le 11 in processione silenziosa — erano 3000 — s'avviarono per Toledo, donde, svoltando per Port'Alba, andarono alla sede della Camera del lavoro a Donn'Albina per discutere sul da farsi.

Colà parlò, Almerico Ribera segretario dello stabilimento Guppy. Espose la triste condizione degli operai e consigliò questi, in considerazione della crisi ministeriale, a desistere per il momento dallo sciopero e ad attendere i provvedimenti del nuovo ministero.

Ma il consiglio non persuase gli scioperanti.

Altri oratori propugnarono lo sciopero e furono applauditi!

Gli scioperanti decisero di continuare.

Riunitisi più tardi in via Forcella, discesero al Duomo, a Foria e a Toledo e ritornarono in piazza del Plebiscito, donde, dopo esservisi fermati alquanto, mossero nuovamente in processione.

La truppa è consegnata.

Il prefetto dopo aver conferito col questore emanò un proclama nel quale dice che, avendo riconosciute inutili le esortazioni delle autorità e considerando che se possono ammettersi delle manifestazioni pacifiche sulle vie pubbliche le quali si facciano però per un tempo determinato, non si può tollerare che avvengano degli assembramenti tutti i giorni, stabilisce che, a cominciare da domani, sono vietati qualsiasi assembramento e qualsiasi processione.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 febbraio

Le disposizioni generali già buone si accentuarono oggi, particolarmente per la Rendita ricercatissima per contanti da 100.65 a 100.70 e per fine corrente da 100.87 1|2 a 100 82 1|2.

Rendita interna 4 1|2 111.55 — Obbligazioni ferroviarie 310 — S. Spirito 472.

Banca d'Italia 878 — Commerciale 705 — Credito 575 — Banco Roma 137 — Gestioni 115 — Gas 790 — Acque 1080 — Condotte 249 — Molini 72,50 — Omnibus 364 — Metalli 170 — Immobiliari 181.50 — Fondiario 500 — Ferriere 133 — Carburo 380 a 382 — Zuccheri 93 — Concimi 100 — Forni 71 — Montecatini 245.

Cambi fermi.

Francia 105,97 1|2 — Londra 26.70.

Ore 18.30. Fermi:

Rendita 5 0|0 100.87 1|2 a 100.90.

Cambio dazio doganale 9 febbraio L. 105.91

Dal 4 al 10 — fino a L. 100 — L. 105.90.

BORSE ITALIANE — 8 Febbraio 1901.

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

61	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 77	100 60	— —	100 75
Id. fine	— —	100 70	— —	—
Id. 4 1|2 0|0	111 50	— —	— —	111 37
Az. B. d'Italia	879 50	— —	— —	879 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	533 —	533 —	— —	533 —
" " Merid.	717 50	717 —	— —	716 75
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	445 50	446 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	420 —	420 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	309 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	319 50	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0|0	— —	501 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	508 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	— —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 05	106 —	— —	105 95
Berlino id.	130 25	130 25	— —	130 25
Londra id.	26 71 1|2	26 70 1|2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	26 39 1|2

Consolidati - Media uff. del Regno, 7 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	100.51 3|8	98 50 3|8
4 1|2 netto	111.22 1|2	110.10
4 0|0 netto	100.35	98 35
3 0|0 lordo	61.79	60 59

Parigi, 8, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 87	— —
" 3 0|0 perp.	102 25	102 30	102 25
" 3 1|2 0|0	102 95	103 —	102 95
ITALIANA 5 0|0	96 20	96 95	95 15
turca	24 30	24 32	24 27
spagnuola	72 10	72 17	71 95
russa nuova	— —	86 1/4	86 3/4
portoghese	24 45	24 40	24 32
ungherese	— —	— —	99 75
Egiziano 4 0|0	— —	108 —	108 —
Banca di Parigi	1060 —	1060 —	1057 —
Banca Ottomana	— —	545 —	544 —
Credito Fondiario	— —	670 —	660 —
Azioni Suez	— —	3660 —	3646 —
Lotti Turchi	— —	111 1/2	111 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	678 —	675 —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	5 5/8
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
su Madrid	36 57	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 8, ore 16 (fonte francese) — Mercato animatissimo. Tendenza generale al rialzo specialmente per Rio Tinto e valori ferroviarii spagnuoli.

Parigi, 8, ore 15.50. — (Fonte italiana). Fermissimi, buona tendenza generale specialmente Rio e valori ferroviarii spagnuoli 102,28 — 95,25 — 72,17 — 25|25 — 32|1 — 62|50 — 1469 — 7|10 — 16|20 — 26|10 — 271 — 183 — 278 — 91 — 1060 — 1107 — 66,60 — 70 — 727 — 178 — 3660 — 2465 — 228 — 140 — 24,32 — 545 — *Metropolitain* 475 — 268.

Vienna, 8, ferma	7	8
C. austriaca	666 75	669 50
B. aust. un.	117 80	118 —
Id. unit.	98 45	98 45
N.ni oro.	19 15	19 13
Lire ital.	90 40	90 40
C. Londra	240 65	240 65

Londra, 8 apertura	7	8
N.i Cons.	96 3/4	96 3/4
Italiena	94 1/8	94 1/8
Turca	23 3/4	23 3/4
Egiziano	105 7/8	106 1/8
Argento	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 5,000 - Rit. st.

Berlino, 8, ferma	7	8
Ital. cont.	— —	96 —
f. mese.	96 —	96 10
Az. Merid.	134 70	135 40
" Medit.	99 20	99 90
Ob. ferr. 3 0|0	59 10	59 20
" Merid.	61 —	61 —
" Rom.	96 20	96 30
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
Cambio Italia	76 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 per 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 febbraio ore 15,15 (urgenza) apertura.

Cotoni Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000
TENDENZA calma

Havre, 8 febbraio ore 15,15 (urgenza apertura)

Cotoni Vendite probabili del giorno — Balle N. 2019
Prezzo fine febbraio — F. 61 7|8
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 23160
TENDENZA calma — Prezzo F. 37 25

Parigi, 8 febbraio ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine [illegible] marche	21	3	21	74	
Avena	14	21	15	10	
Olio [illegible]	62	25	62	50	
Spiriti	31	—	31	25	
Zuccari	[illegible]	—	[illegible]	95	

PLATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE TERZA

La Madonna — Cap. VII.

L'unica riserva fatta era una regola da fissare con l'a civesc vado di Napoli, pel cambio della collana contro il suo valore realizzabile.

Era un dettaglio senza importanza per Alberto, che non ebbe altra premura che recarsi al telegrafo per spedire al padre un telegramma di complemento a quello inviato, in cui annunciava la scoperta della collana, e la guardia affidata a Daniele ed a Suavita, fino al suo ritorno. Ora gli diceva: " Tutto è in regola; ripartirò domani per Napoli, e fra tre giorni sarò in possesso. „

Prima di ritornare a casa visitò i monumenti e i luoghi più celebri di Roma; quindi, recatosi all'albergo incominciò una lettera dettagliata per la sua Andreina. Ma ne fu interrotto dalla venuta di un telegrafista, recante un telegrmma in questi termini:

" Aspettaci Roma. Partiamo diretto della sera, " il generale, Andreina, sua madre ed io. „

VIII.

Un nuovo accesso di gelosia aveva determinato il viaggio in Italia. Questa gelosia di Andreina aveva assunto un carattere speciale e s'era trasformata in ardente curiosità. Ammesso nell' intimità della famiglia Villeneuve, il signor Crisenac era il confidente obbligato della ragazza, che lo interrogava e gli faceva mille domande, alle volte imbarazzanti.

Crisenac non poteva decentemente darle dettagli riguardanti le sue relazioni con Suavita, ma d'altra parte era prudente soddisfare la curiosita della ragazza. Stabilirono dunque che avrebbero trovato il modo di mettere Andreina in presenza della cantante acciò potesse convincersi che i suoi timori erano infondati.

Ricevendo il primo telegramma di Alberto, per consiglio dei medici fu deciso di tentare la spedizione per Roma.

L'occasione era eccellente visto che Alberto vi si trovava, e che Daniele e la cantante aspettavano nelle montagne di Napoli.

La signora Villeneuve doveva incaricarsi di condurre sua figlia ad esprimere il desiderio di andare in Italia a ricevere la collana che il fidanzato con tante fatiche e difficoltà era riuscito a riconquistare. Non le costò nessuna fatica; il generale si fece strappare il consenso.

Dopo avere esposto tutte le ragioni buone e cattive, finì col dire:

— E poi, ragazza mia, saresti esposta a vedere la donna che paventi!...

Andreina si raddrizzò superbamente, con gli occhi sfavillanti:

— Non la temo, disse.

Poi, curvandosi sulla spalla del padre:

— Non mi sgriderai — soggiunse. — Ebbene, voglio vederla!... Quando l'avrò vista e le avrò parlato non sarò mai più, mai più gelosa.

I preparativi per la partenza furon fatti con trasporto e tutto era pronto molto tempo prima dell'ora voluta. Andreina era felice e ritornata di buon umore.

Alberto aveva contato le ore che lo separavano dalla fidanzata. Andò a riceverla alla stazione e si accorse della favorevole rivoluzione avvenuta nel suo spirito.

Suo padre lo mise al corrente della situazione, ed Alberto non ebbe che un'idea: fare in modo che l'incontro di Suavita con Andreina avvenisse al più presto, onde calmare la sua esaltazione, e dare soddisfazione alla sua curiosità.

I viaggiatori attraversarono Roma e partirono per Napoli.

Qui dovettero fermarsi ed organizzare una vera carovana composta d'un orafo munito dei suoi crogiuoli, d'un delegato dell'autorità diocesana, e d'una scorta militare.

Ed Alberto, ricordando con compiacimento gli ottimi rapporti avuti col comandante della prima spedizione, invitò lo stesso a far parte della seconda affatto pacifica.

Il bravo ufficiale accettò.

Finalmente s'incamminarono. Andreina non provava nemmeno i sintomi della stanchezza, voleva veder tutto ammirare.

Scendeva di carrozza per cogliere un fiore per raccattare un sassolino di forma bizzarra, tanto per il piacere di muoversi e di camminare.

Alberto, che conosceva la strada, aiutato dai consigli e dall'autorità del comandante, aveva regolato le cose in modo, da arrivare di mattina presto; ed all'uopo aveva spedito un'avanguardia per far preparare, degli alloggi convenienti nei casolari sparsi per la montagna.

Alla cappella tutto era calmo.

L'eremita viveva in buone relazioni con Daniele, con Suavita e coi soldati,

Tutti si occupavano a cercar di che nutrirsi.

I soldati cacciavano; Daniele aveva immaginato delle trappole con cui faceva delle buone prese. Barnabeo quasi tutti i giorni spariva, portando seco un gran paniere.

La sera ritornava riportando salami e prosciutti che Petrello gli ricambiava contro le provviste di carne e di commestibili freschi che riceveva dal monaco.

Questo bastava per l' edificazione dei soldati; a Daniele ed a Suavita egli diceva la verità, senza scrupoli,

— Petrello, è stato salutato re della montagna — diceva — Egli merita questo titolo. Ha già ricomposto la sua truppa, e se non si rimette in campagna, si è perchè ha giurato a Ma-

rietta di non vendicare la sua morte, e di lasciarvi finire l'affare della collana che vi sta a cuore. Ma, subito che sarete partiti, la montagna sarà di nuovo il suo dominio. Disgraziato colui che vi si avventurerà.

Il brigante era venuto in persona all'eremitaggio ed aveva passato una parte della notte seduto accanto al letto in cui dormiva la francese pel solo bisogno di rivede la, e di rlafforzarsi nella tregua impostagli dalla povera morta.

— Peraltro è vero che non siamo delle bestie feroci, diceva a sè stesso, contemplando la giovane che, fiduciosa nella sua parola, dormiva in una casa aperta,

Nell' uscire per ritornare alla sua caverna il cuore gli batteva e si allontanò correndo dopo aver deposto un dolce bacio sulla fronte di Suavita.

Il sole sorgeva radioso, gli ospiti dell' eremitaggio si preparavano lentamente alle occupazioni della giornata, allorquando fu segnalata la carovana.

Alberto e il comandante erano alla testa, seguiva la carrozza coi Villeneuve e Crisenac. Le guardie, l'orafo, i servi, erano alla retroguardia, parte a cavallo parte a piedi.

Tutt'insieme formavano un bel numero, e naturalmente gli abitanti della cappella fecero ressa per vederli arrivare,

La cantante in prima linea col suo costume da uomo, fu causa di errore per Andreina che essendosi sporta dalla carrozza per vederla, si ritirò e disse comicamente,

— Ma non c'è nessuna donna.

Difatti o fosse premeditazione o dimenticanza Andreina non era stata avvertita del travestimento della giovane artista.

Alberto era smontato, e si era avvicinato alla carrozza. La sua fidanzata che allora allora aveva fatto la sua scoperta, con una aria tra spiacente e giuliva gli ripetè:

— Ma non c'è nessuna donna!...

Alberto lì per lì non seppe che rispondere; dopo aver interrogato con lo sguardo, il generale e la moglie, avendo visto quest'ultima accennargli di tacere, egli sorrise e porgendo la mano ad Andreina l'aiutò a scender di carrozza.

Quando tutti furono in terra, si presentò allo eremita Barnabeo, che li ricevette con mille ossequi e complimenti.

Poi venne il turno di Daniele e di Suavita.

— Vi presento disse, il signor Daniele Grimaud mio salvatore e l'amica sua.

Andreina che già aveva indovinato la donna sotto quelle mentite spoglie disse a Daniele che le stava vicino:

— Signor Daniele sono felice di vedervi. Nelle mie preghiere associavo il vostro nome a quelli di coloro che amo; adesso i miei augurii di felicità li rivolgerò personalmente.

Daniele rispose:

— Non feci che il mio dovere signorina, ma la vostra riconoscenza mi è troppo cara perchè io non l'accetti come pegno della mia felicità, che dopo tutto non sarà che l'emanazione della vostra

Andreina porse la mano al giovane e sorrise a Suavita, che abbassò gli occhi timidamente, commossa, turbata, con l'intimo presentimento che la venuta della famiglia Villeneuve e di Crisenac avrebbe avuto un' influenza decisiva sul suo destino.

L'imbarazzo e i sottintesi non erano sfuggiti all'eremita che per fare diversione venne a prendere gli ordini di Alberto per la cerimonia e chiedergli i certificati d'autorizzazione.

Andreina e i suoi entrarono in chiesa. La ragazza e sua madre s'inginocchiarono ai primi scalini dell'altare, mentre il generale e Crisenac contemplevano la collana. Le loro mani si cercarono ed in una stretta cordiale, fu consacrata la unione definitiva delle due famiglie da secoli nemiche.

L'eremita si era ritirato nella capanna attigua alla cappella; spiegò ad Alberto ciò che voleva fare dal punto di vista religioso lasciando a lui il resto.

Daniele doveva assisterlo all'altare.

Domandò quindi ai due giovani di far pazientare i nuovi venuti, perchè aspettava un confratello per assisterlo nella cerimonia.

Mentre essi si ritirarono, Barnabeo trattenne Suavita e le disse qualche parola che la fece trasalire dapprima di terrore, poscia di felicità.

L'aspettativa non fu lunga.

I soldati rimasti fuori della chiesa videro giungere passo passo un frate col cappuccio abbassato.

Il frate entrò nella capanna, e poco dopo la campana della chiesa suonava a distesa chiamando i fedeli nella cappella che si riempì immantinente.

L'unico lusso dell'addobbo erano i ceri, che posti sull' altare proiettavano la luce sulla statua della vergine facendo risaltare la collana.

Una vecchia panca fu collocata in avanti all'altare e disposizione dei Villeneuve e dei Crisenac.

Andreina, sedeva in mezzo, fra suo padre, e il padre del fidanzato; all' estremità di sinistra il generale: all'altra Alberto.

La cantante s'era mischiata alla folla, in lontananza per non essere scorta,

Gli officianti comparvero preceduti da Daniele che agitava un campanello.

Tutti s'inginocchiarono e Suavita nascose la testa fra le mani; aveva riconosciuto nel frate ausiliare, Petrello il capo dei briganti.

Essendo sola a conoscere il segreto, ella temeva di tradirsi.

— Non temere — le aveva detto l' eremita — Petrello avvisato dalle sue spie sarà qui; ma viene per te; non ti meravigliare di nulla, non parlare, ascolta comprendi, obbedisci.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 8-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO, si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17; dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 15 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16

Id. MADAMA; dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 13.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico 13 alle 16

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,30	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	-	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	20,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,35	—	—
Tivoli	—	9,55	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,30	23,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6 32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,55	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17.58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	[illegible],44	—	10,—	17,33	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,30	—	—	21,46	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	14,40	16.45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,10		20,37
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,35	—	—	—
Albano-Marino	7,50	10,5	14 19	16,55	20,37	—	—
Terracina-Velletri	8 25	9,55	—	15 3[illegible]	2[illegible]	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,22	16,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	16,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,13	12,32	13,30	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7.42	10,44	13,16	19,18	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,13	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,37	12,36	16,40	—	—	—	—	—
Roma a.	7,39	9,10	13,44	17,30	—	—	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.